

FRIULI NEL MONDO



Anno IV. - Numero 15 Febbraio 1955 - Spedizione in abb. post. - Gr. III.

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE «FRIULI NEL MONDO»
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE PALAZZO DELLA PROVINCIA - PIAZZA PATRIARCATO - TELEF. 30-41

Una copia L. 50
Abbonam. annuo L. 600
Estero L. 1.200

Gli effetti d'una fischiata

La fischiata ha avuto il suo effetto: al biel frutin, *pubblicato nel numero ultimo del 1954, hanno risposto e stanno rispondendo moltissimi abbonati con* due dollari o una sterlina, *a titolo di solidarietà verso il giornale che reca ogni mese la sua voce ai lontani. Alcuni, più sensibili alla* fischiata, *hanno inviato* più di due dollari: *in altre parole, amano d'essere iscritti fra i sostenitori di* Friuli nel mondo. *Grazie ai primi; due volte grazie ai secondi.*

Ma non basta la solidarietà in contanti: tutti ci rivolgono l'espressione della loro amicizia, della loro ammirazione, con parole che ripagano ad usura la nostra fatica. Vorremmo tutte accoglierle, sia pure nella Posta senza francobollo, *ma ciò sarebbe impossibile: non basterebbero le otto pagine del periodico a contenerle. La corrispondenza, infatti, che ci giunge da ogni parte del mondo (per essere esatti: da 76 Stati diversi) riempie ogni giorno il tavolo della direzione di* Friuli nel mondo: *il suo spoglio richiede tempo. Siamo fieri — confessiamolo senza falsa modestia — di tanto successo: i friulani, chiamati da due anni a un raduno ideale, rispondono come buoni e bravi soldati nell'ora del pericolo. Rispondono con cuore commosso, traendo di tasca il contributo che, tutto sommato, rappresenta il divertimento domenicale, e lo affidano a una busta, perchè sia assicurata la vita del loro giornale. Facessero tutti così!*

In patria e fuori: in patria, dove purtroppo c'è chi non ha avvertito il dovere di sostenere come si merita un Ente come questo; fuori, dove ancora c'è chi riceve da mesi il giornale senza pagarne l'abbonamento.

Ripetiamo per ciò la fischiata, *nella speranza che arrivi ai duri di orecchio, nella speranza che, a datare dal 1 gennaio 1955, i morosi spediscano la modestissima somma richiesta.*

Un grazie anticipato anche ai ritardatari, i quali — come spesso avviene — non hanno sempre la comodità di effettuare il versamento; e un grazie anticipato alle Società Friulane, *che sono pregate di ricevere gli abbonamenti inviandoli con i nominativi esatti.*

In cambio, la promessa — che manterremo — di imprimere a questo foglio un aspetto sempre migliore, di farne una bandiera sempre più alta e serena, a conforto dei figli del Friuli emigrati nel mondo.

Chi desidera il giornale deve abbonarsi. L'abbonamento annuo per l'estero è di 2 dollari o di 1 sterlina (4 dollari o 2 sterline per la spedizione via aerea); per l'interno è di lire 600.

La rimessa dell'importo dev'essere fatta all'Ente « Friuli nel mondo » (Udine, Palazzo della Provincia) o per corrispondenza, o a mezzo di parenti che risiedano in Italia, o a mezzo della Segreteria della propria Società Friulana.



A un anno, il festeggiato non spegne ma tenta di afferrare la candelina accesa sul dolce in suo onore: solamente al secondo anno avrà imparato che il fuoco... scotta. (Foto Tino).

TEMPO DI RINASCITA

UN OSPEDALE AL MARE A LIGNANO - IL TEMPIO DEI CADUTI IN RUSSIA A CARGNACCO - ALTRI ISTITUTI A UDINE

Nel n. 10 di questo giornale (maggio - giugno 1954) è apparso il progetto dell'ospedale al mare di Lignano che l'Ente Friulano Assistenza ha ideato e promosso per accogliervi gli ammalati affetti da forme osteo-articolari. La posa della prima pietra dell'edificio, in cui saranno accolti 250 letti, è avvenuta l' 8 gennaio scorso: cinque mesi dopo la data preventivata.

Non diamo la cronaca di una cerimonia che da sola dice l'importanza che l'ha determinata, limitandoci a ricordare che l'Arcivescovo di Udine non ha esitato ad affrontare i rigori della stagione per benedire la prima pietra dell'edificio. Del resto — come ha osservato con realismo tutto friulano, il sen. Tessitori — « i discorsi sono inutili, perchè qui parlano le cose: basta, a dire il significato altamente umano e cristiano della cerimonia, la benedizione compiuta dal Presule venerando ».

L'oratore ha poi fatto un efficace confronto fra l'assistenza in Friuli di mezzo secolo fa, con quella di oggi e ha posto in risalto con felice sintesi gli enormi passi compiuti. Lignano, egli ha detto, dà oggi un nuovo segno di progresso alla terra friulana: questa prima pietra vedrà sopra di sè un altro moderno edificio che ospiterà ancora gente bisognosa di rifarsi la salute, la vita: per questo l'Ente Friulano Assistenza ha diritto a una parola di plauso.

* * *

L'inverno non ha rallentato il ritmo dei lavori del Tempio di Cargnacco (un paesino nella pianura friulana, presso Pozzuolo del Friuli), dedicato alla memoria dei dispersi nella campagna di Russia. Un'altra chiesa viva per il suffragio quotidiano della preghiera, come il Tempio-Ossario di Udine. Il Tempio di Cargnacco, dalla linea austera, è dovuto all'arch. Giacomo Della Mea e alla volontà di quel parroco, reduce dalla prigionia nell'U.R.S.S. In esso, tutti i dolenti che hanno perduto un familiare nella tragica campagna che vide l'eroismo disperato della « Julia », della « Tridentina », della « Cuneense », per non citare che i reparti alpini dell'ARMIR, troveranno conforto; in esso, tutti quei morti avranno idealmente la tomba.

La consacrazione è prevista nel prossimo aprile.



La chiusura dell'Anno Mariano a Udine: l'infiorata della colonna di Piazza Matteotti (Plaze di San Jàcum), sopra cui guarda, benedicente, la statua dell'Immacolata. (Foto Tino).

* * *

Il 9 gennaio u. s., inaugurazione di due importanti edifici, dovuti alla Amministrazione Provinciale: dietro l'erigendo Istituto Tecnico, in via Monterotondo, le sedi dell'Archivio di Stato e della sezione friulana dell'Istituto Zooprofilattico di Padova. Folla di autorità venute anche da fuori, benedizione e discorsi, dai quali si è appreso che il primo fabbricato, costato 42 milioni, dispone di 16 chilometri di scaffalature per accogliere gli atti dell'Archivio; che il secondo contribuirà alla tutela del patrimonio zootecnico friulano che dà un reddito annuo dai 25 ai 26 miliardi di lire. Simpatico il « grazie contadino » porto dal rappresentante dei coltivatori diretti alla Provincia, realizzatrice dell'opera che tornerà a grande vantaggio dei rurali friulani.

* * *

Dalla statistica s'apprende che le case di abitazione distrutte a Udine nel 1944-45 furono 350, quelle gravemente danneggiate 470, quelle leggermente danneggiate 750 (contro le 1027 distrutte e le 8780 danneggiate nell'intera Provincia).

A dieci anni dalla fine del conflitto, la statistica informa che le case di abitazione costruite o ricostruite a Udine ammontano a 1230 (quasi il doppio delle distrutte), per complessivi 16.667 vani, senza contare gli edifici sopraelevati (386, per complessivi 4778 vani).

E senza accennare alle strade riattate, aperte, allargate, nella visione di un domani sempre più denso di traffici e di un presente che affida ormai alla strada il primato sulla rotaia.

CONFERENZA MONDIALE SULLA POPOLAZIONE

Sotto il patrocinio dell'O.N.U. si è tenuta a Roma, dal 31 agosto al 10 settembre scorso, la « Conferenza mondiale sulla popolazione », alla quale sono intervenuti circa 500 delegati di oltre 70 paesi.

I principali temi trattati sono stati: mortalità, fecondità e loro tendenze; prospettive di sviluppi demografici ;conseguenze sociali ed economiche dell'invecchiamento; emigrazione.

Particolarmente interessante per l'Italia quest'ultimo argomento, per quanto è stato detto sui fattori che determinano le tendenze dei movimenti migratori, sull'influenza che essi esercitano sullo sviluppo e la struttura della popolazione nei paesi di emigrazione ed in quelli di immigrazione e sulle tendenze della distribuzione della popolazione secondo le risorse economiche.

Riassumendo alcuni aspetti della emigrazione, un oratore ha affermato che, mentre non si può prevedere una scomparsa della emigrazione nel prossimo futuro, non si può dimenticare un fatto che limita l'emigrazione, e cioè la capacità di assorbimento dei paesi di immigrazione. Inoltre la riduzione di popolazione nei paesi sovrappopolati, come conseguenza della emigrazione, non è, in genere, permanente e la riduzione così provocata è presto compensata dalle nuove nascite. L'emigrazione può al massimo rappresentare un alleviamento, ma difficilmente può migliorare la distribuzione della popolazione mondiale.

Alcuni oratori hanno sottolineato che dovrebbero essere tenuti anche presenti alcuni vantaggi non apparenti per i paesi di immigrazione, come, ad esempio, l'afflusso di nuove intelligenze e la creazione di nuovi mercati per le merci da essi prodotte. L'importanza della immigrazione di un piccolo numero di operai specializzati è stata anche discussa e raffrontata con la grande immigrazione di lavoratori non specializzati che devono essere occupati in lavori non economici.

E' stato rilevato anche che l'emigrazione dipende da fattori economici e sociali. Attualmente la tendenza dei paesi di immigrazione è di porre dei limiti quantitativi e qualitativi, fenomeno questo che cominciò a verificarsi subito dopo la prima guerra mondiale.

La conclusione cui sono giunti i lavori delle sezioni che hanno trattato i problemi delle emigrazioni internazionali è che l'emigrazione non può risolvere i problemi sorti in seguito all'aumento della popolazione.

A coloro che insistentemente ci chiedono come « Friuli nel mondo » sia riuscito ad avere il loro indirizzo, potremmo rispondere che infinite sono le vie che conducono al Signore... Potremmo rispondere che... non lo sappiamo nemmeno noi, mèmori che siamo tutti anelli di una invisibile catena che ci unisce nel vasto e pur piccolo mondo...

A chi riceve questo foglio, l'esortazione di assicurarsene la continuità con l'abbonamento. Ogni abbonato è un anello: tutti, una infrangibile catena.

L'ASSEMBLEA ANNUALE dell'ENTE "FRIULI NEL MONDO,,

COMMEMORAZIONE DI GIUSEPPE DEL BIANCO

Il 27 dicembre u. s., nel salone del palazzo della Provincia, si è svolta l'assemblea dei soci dell'Ente « Friuli nel mondo ». Fra gli intervenuti, il sen. Tessitori, l'avv. Candolini, presidente della Provincia di Udine, l'avv. Culot, presidente della Provincia di Gorizia, gli onorevoli Barbina, Berzanti e Piemonte, l'avv. Centazzo, sindaco di Udine, il dott. Bernardis, sindaco di Gorizia, il prof. Morpurgo e il dott. Depicolzuane, rispettivamente presidenti delle Camere di Commercio di Udine e di Gorizia, il comm. Broili, presidente dell'Ente per il Turismo di Udine, oltre a una settantina di sindaci della Regione.

All'inizio della seduta, il senatore Tessitori ha commemorato Giuseppe Del Bianco. Ecco il testo dell'accorata rievocazione, insieme con una istantanea dello scomparso, datata da Venezia, dove si trovava con la famiglia.

Operaio tra gli operai

« Prima di dare inizio ai nostri lavori è doveroso ricordare uno, che di recente ci ha lasciati per sempre, mentre l'età ancor valida e l'animo fervido di nobili aspirazioni lo facevano elemento prezioso per ogni intrapresa rivolta al progresso della gente friulana.

Alludo — voi l'avete già compreso — a Giuseppe Del Bianco, presidente della Società Filologica Friulana e uno dei fondatori dell'Ente « Friuli nel mondo ».

Egli se n'è andato come di sorpresa, silenziosamente, quasi volesse non disturbar nessuno, conservando così anche nel modo di chiudere l'esistenza terrena quel suo costume di scontrosa modestia, che fu la sua seconda natura.

Che dire di lui che non sia stato detto da altri?

La sua vita — chi la seppe e della quale egli mai parlava — fu fatta di lavoro quotidiano duro e tenace; seminata di rinunce e di sacrifici sopportati con rassegnazione virile; tutta tesa agli affetti familiari e a mantener salda la tradizione lasciatagli come migliore eredità dal padre. E pure egli appariva sempre sereno e gioviale, dovunque comparisse, o tra gli amici nei convegni conviviali o nelle assemblee vibranti di discussioni e di spunti polemici. Aveva l'animo pervaso da quel sano ottimismo che soltanto la fede negli ideali sa dare.

Era infatti cresciuto ad una scuola di lavoro e di ottimismo. Aveva provato i morsi della miseria senza abbattimenti di spirito; non s'era inorgoglito della raggiunta agiatezza. Fu giornalista e industriale, operaio con gli operai, e — fatto notevole e singolare — seppe rubare alla sua intensa giornata i momenti necessari per diventare storico sicuro di talune memorabili vicende del suo popolo. Allo stesso modo come aveva operato suo padre. Per ciò, chi vorrà domani scrivere la storia di questo nostro Friuli, non potrà farlo compiutamente senza consultare le « Pagine Friulane », la collezione de « La Patria del Friuli » e i volumi di Giuseppe Del Bianco sulla guerra 1915-18.

Con lui il Friuli ha perduto uno de' suoi figli migliori. Cavaliere dell'ideale senza pose, amante della piccola e della grande patria senza esibizionismi, fedele al lavoro e alla famiglia senza egoismo, Giuseppe Del Bianco resterà per tutti noi un esempio chiaro di vita degnamente vissuta.

« Friuli nel mondo », ch'egli tenacemente volle, lo inscrive primo fra i suoi benemeriti ».

Sviluppi crescenti

Il sen. Tessitori ha svolto quindi la relazione sull'attività dell'Ente nel 1954, accennando ai contatti avuti con gli emigrati, alla costante azione in tutti i centri del mondo ove vivono e operano friulani. A New York, a Filadelfia, a Detroit, a Toronto, a Montevideo, a Città del Messico, a Parigi, a Bruxelles sono fiorenti centri di italianità e friulanità. A Buenos Aires esce un periodico mensile dal titolo « Friuli ».

Tessitori, poi, ha accennato alla consegna avvenuta a Udine da parte dei presidenti della Famiglia Friulana di Rosario e della Società Friulana di Córdoba di due pergamene recanti le firme dei dirigenti e dei soci con una affettuosa dedica.

Il periodico « Friuli nel mondo » ha suscitato un prezioso contatto spirituale con gli emigrati e con i loro sodalizi. Il presidente ha parlato delle altre iniziative dell'Ente: della realizzazione di due cortometraggi sul Friuli già inviati in Argentina, delle radiotrasmissioni per i friulani all'estero. L'attività culturale e informativa dell'Ente si completa nell'attuazione di corsi di lingue estere con ottimi risultati e con una frequenza notevole di allievi. Sono stati già organizzati, e avranno inizio nella seconda metà di gennaio, ben 11 corsi di lingua inglese della durata di 3 mesi.

Si sono tenuti convegni in 21 capoluoghi di Mandamento sui problemi dell'emigrazione. Il 3 ottobre si è svolto a Udine il convegno regionale dell'emigrazione.

Un cenno alla propaganda, alla organizzazione; finalmente il punto sulla situazione finanziaria. In chiusa, ha tracciato il programma delle attività per l'anno 1955, programma che si riassume nella divulgazione sempre più accurata del periodico « Friuli nel mondo », nello stimolo a costituire in ogni Stato sodalizi friulani; nella visita ai friulani all'estero, nel migliorare le radiotrasmissioni mensili, nel continuare la ripresa dei documentari sul Friuli, nella celebrazione, nei centri a maggior flusso migratorio, della « Giornata dell'emigrante », nel diffondere libri e altre pubblicazioni all'estero, nell'intensificare la corrispondenza con gli emigrati.

Inoltre sarà indetto il secondo convegno regionale sull'emigrazione, si svilupperanno i corsi di lingue estere e si terranno conferenze per diffondere presso i candidati all'emigrazione le nozioni sulle condizioni di vita e di lavoro dei vari paesi di immigrazione.

La relazione del sen. Tessitori, applauditissima, ha offerto motivo a una proficua discussione con largo scambio di idee e di suggerimenti per un potenziamento dell'Ente.



Giuseppe Del Bianco.



« Lo leggerete in volo! »: così, ai partenti per il Camerun, il gen. Morra, vicepresidente di « Friuli nel mondo ». (Foto Tino).

SALUTO A PARTENTI

Il 15 gennaio u. s., una ventina di lavoratori, quasi tutti della zona di Tricesimo, sono partiti dalla stazione di Udine alla volta di Marsiglia, donde in aereo hanno raggiunto Edea, nel Camerun francese: 24 ore di volo sul Mediterraneo e sul Sahara. I primi del mese successivo, altri trenta hanno raggiunto gli amici, accompagnati dall'ing. Henri Bertocchi della « Société Française d'Entreprises de Dragages et de Travaux Publics » di Parigi, assuntrice di importanti opere che completeranno gli impianti idroelettrici costruiti dagli stessi operai in quella terra tropicale, con piena soddisfazione dei dirigenti e propria.

A salutare i partenti, parenti e compaesani. « Friuli nel mondo », nella persona del suo vicepresidente gen. Morra, ha porto a tutti gli auguri, brindando nella sala del « Ristoro Reduci » alla rinnovata fortuna dei bravi friulani. Giornali e libri sono stati loro offerti, col voto che nella sala convegno della loro nuova residenza sorga, accanto alla già esistente biblioteca d'amena lettura, una bibliotechina friulana.

Società Friulane all'estero

a contatto con "Friuli nel Mondo,,

Tucuman (Argentina)

Famiglia Friulana

Fondatore Don Giovanni Nazzi (salesiano) da Sclaunicco (Udine).

Presidente: Luigi Campana (da Rodeano); vicepresidente: Luigi Marcuzzi (da Clauzetto); segretario: Onorio Rosig (da Chiopris); tesoriere: Giacomo Simoni (da Castelnuovo del Friuli); consiglieri: Pietro Jogna (da Forgaria), Giov. Battista Baiano (da Montenàrs), Lorenzo Pascuttini, Armando Colledani, Evelino Garlatti (tutti da Forgaria), Erminio Romano (da Tolmezzo).

EVA PERON (Argentina) — Il presidente della « Famiglia Friulana », Pietro Della Bianca, nel comunicarci varie notizie relative all'attività sociale, ci rassicura circa la propaganda per la campagna abbonamenti del giornale. A tale proposito gli sono « scappate » dalla penna alcune quartine che confermano il suo entusiasmo per « Friuli nel mondo », il quale

di dut s'interesse,
di dut al fevele
e dut ce ch'al dis
nus pàr robe biele.

Dal nestri pais
nus dà li' notiziis;
la vòs dal Friul
nus fàs rivà ca.

Ma il nostri giornàl
di àiar nol vif:
lis spesis son grandis,
bisugne paià.

E alore, furlans,
di dutis lis bandis
l'abono si mande...
No fàsi preà!

PHILADELPHIA (U.S.A.) — Intorno al dinamico Ferdinando Primus, magnifica figura di carnico, fortissimamente attaccato al suo Cleulis natio, gravitano i friulani di Philadelphia. Intorno a lui si può ritenere costituita, almeno in potenza, la « Famee furlane »: ne è sprone la propaganda poetica che egli non manca di intensificare e di cui daremo un saggio nel prossimo numero, il suo esempio di propagandista del giornale a cui procura nuovi abbonati, la sua attività di lavoratore ben voluto e rispettato.

Attendiamo la costituzione ufficiale della « Famee ». D'accordo, amico Primus?

Tre inviti ai Sindaci e ai Parroci

delle Province di Udine e di Gorizia

La Presidenza dell'Ente ha diramato una circolare ai Sindaci dei Comuni aderenti, pregandoli di rinnovare l'adesione per il 1955, anzi di potenziarla, se possibile, attese le molteplici iniziative in atto, per sostenere e assistere i figli del Friuli costretti a vivere lontano dal loro paese.

Una seconda circolare è stata indirizzata ai Sindaci dei Comuni che **non hanno ancora aderito** all'invito loro ripetutamente rivolto: di affiancare tangibilmente « l'assistenza spirituale, culturale e materiale a favore dei friulani emigrati nelle varie parti del mondo e di quelli che aspirano ad emigrare ».

La quota minima di associazione è di L. 10.000, cui vanno aggiunte L. 600 per l'abbonamento al periodico « Friuli nel mondo ».

« Moltissimi Comuni delle Province di Udine e di Gorizia — precisa la circolare —, convinti che l'adesione all'Ente rappresenta un vero e concreto contributo di solidarietà delle Pubbliche Amministrazioni verso i propri figli emigrati, ai quali tanto deve il Friuli, hanno nel decorso anno deliberato ed effettuato il versamento delle quote sociali **con ampio beneplacito dell'Autorità Tutoria.**

Grazie a queste adesioni molto è stato fatto a favore degli emigrati e degli emigrandi, ma le iniziative dell'Ente potranno essere ancor più potenziate se l'apporto di collaborazione e di mezzi, da parte delle Pubbliche Amministrazioni della Regione friulana, sarà totalitario ».

Una terza circolare è stata inviata ai Parroci delle Diocesi friulane, con preghiera di compilare gli elenchi degli emigrati all'estero (emigrati permanenti), con il relativo indirizzo e di collaborare con l'Ente, come esemplarmente hanno fatto e fanno alcuni sacerdoti.

"PADRE,, DEGLI EMIGRANTI

*Mentre andiamo in macchina con il presente numero di « Friuli nel mondo », riceviamo una simpatica lettera di Primus che pubblichiamo integralmente, tanto più ch'essa rende omaggio al cappellano navigante mons. Ridolfi, già a bordo dell'*Homèric *della « Home Lines », mèta New York.*

« Sono profondamente commosso — scrive il Primus — nell'apprendere che mons. Ridolfi si sia imbarcato sul piroscafo greco « Homèric ». Si vede proprio che il destino lo vuole *leggendario.*

Mons. Ridolfi ha lasciato qui un vuoto profondo ed assolutamente incolmabile. In casa mia, per esempio, ha lasciato tanti ricordi che nessuno, giammai, potrà farceli dimenticare. Basti pensare che nelle grandi ricorrenze, come a Pasqua, Natale e Capodanno, insieme alle posate e ai piatti allineati sulla tavola, vi sono sempre quelli destinati a mons. Ridolfi, con il debito cartellino recante il suo nome. Per quanto senta che, di quando in quando, una lagrima si presenti al ciglio nel vedere tanti posti vacanti, pure il mio cuore si gonfia, poichè li vedo occupati spiritualmente.

Mons. Ridolfi è il « Padre » degli emigranti. Emigrante egli stesso, vive giornalmente e spiritualmente con la gente raminga. Ma quanti conoscono questo grande apostolo della Fede e della Patria? Ci volle del tempo per conoscerlo, anche a me. Si legga parecchie volte la sua magnifica novella « Lacrime Cristiane » e si vivrà con lui a « contatto di gomito ».

Mons. Ridolfi! Ovunque lei sia, favorisca permettermi di presentarmi al suo cospetto per baciarle quella mano che giornalmente si alza benedicente su tanta povera gente incamminata sulle vie dell'esilio ».

CINEMA

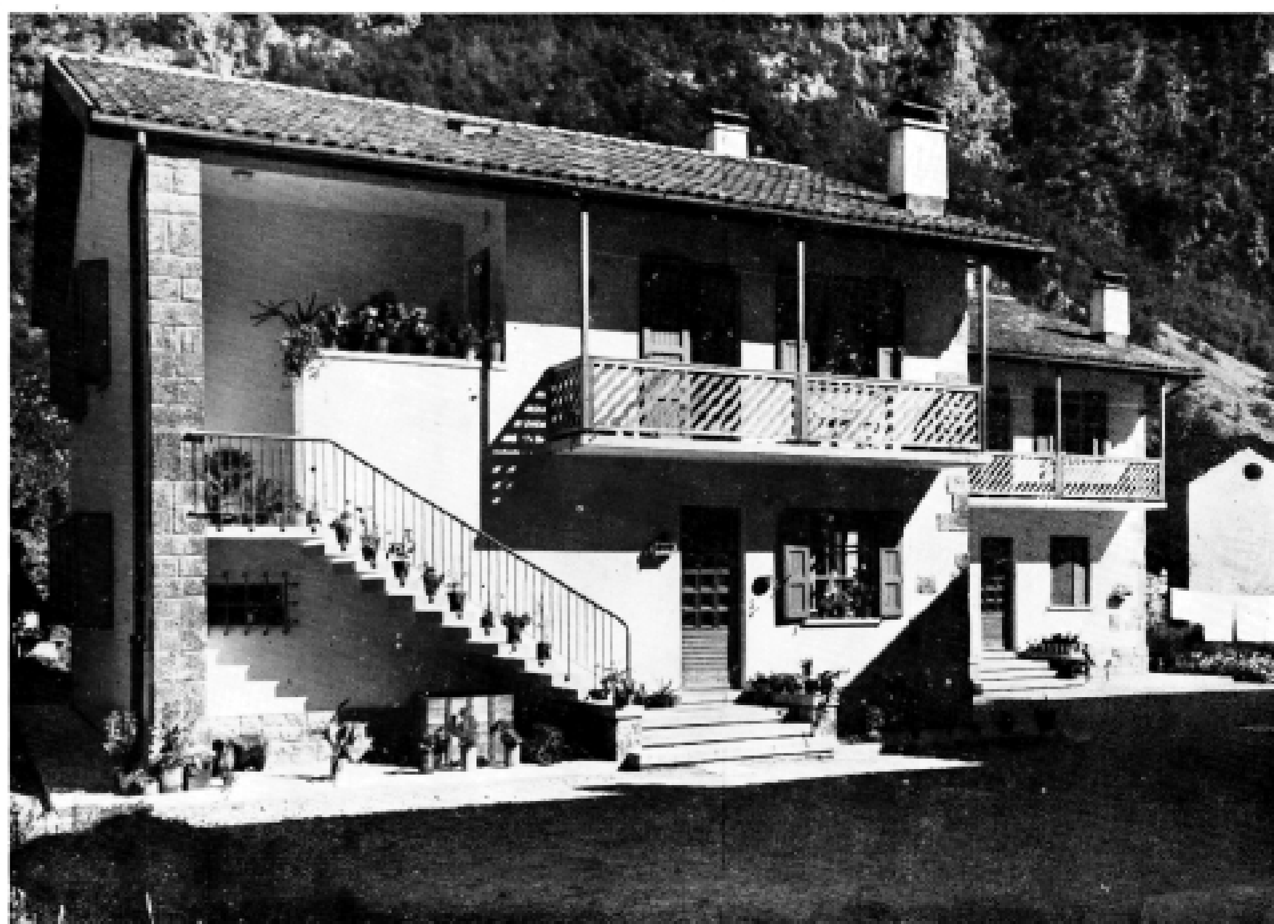
SONO PRONTI PER VOI DUE CORTOMETRAGGI

Siamo lieti finalmente di comunicare alle Società Friulane e ai vari « Fogolârs » in Italia e all'estero che, a cura dell'Ente « Friuli nel mondo », sono stati approntati i due documentari, di cui abbiamo altre volte tenuto parola. Si tratta della ripresa dal vero della processione e del bacio delle croci nella chiesa di San Pietro di Carnia e della processione nella laguna di Grado. Girati e stampati in 16 millimetri, della durata di circa 15 minuti ciascuno, i documentari costituiscono un commovente istruttivo divertimento nelle riunioni di friulani. Non devono mancare — pensiamo — in nessun centro di notevole importanza, iniziando quella cineteca che deve affiancare e integrare la biblioteca sociale.

Prezzo di ogni documentario: lire 45 mila, il puro costo, esclusa la opera gratuitamente prestata dai realizzatori.

Saranno spediti via aerea dietro rimessa della somma sopra indicata.

Le copie disponibili, in numero di 6, saranno assegnate pertanto ai primi committenti.



Un esempio di come sorgono, in una regione di antichi costruttori, le case per lavoratori (Piano Fanfani). Questa, movimentata e festosa, s'incontra a Villa Santina: intonata al paesaggio montano che la circonda. (Arch. Giacomo Della Mea).

IBIS - REDIBIS

Hanno recentemente visitato la sede dell'Ente « Friuli nel mondo »:

— Padre NAZZI GIOVANNI, Tucuman (Argentina), che invia saluti a tutti i suoi parrocchiani di oltreoceano;

— ORTOLANO ANTONINO, Wasserbilling (Lussemburgo);

— CULETTO DARIO, Marcinelle (Belgio), che saluta l'amico Silvio Noacco, tuttora in Belgio;

— DEL PIZZO SERAFINO, Midland (U.S.A.), che saluta gli amici friulani di Midland e dintorni, particolarmente il fratello Antonio, John Morris e la famiglia Secchiatti tutti in Pensylvania;

— GIACOMINI LIVIA, Knittelfeld (Austria);

— DURIGATTO ANTONIO, Parigi (Francia);

— GALASSO INNOCENZA, Stecchborn (Svizzera);

— FERAGOTTI GIOVANNI, San Francisco (U.S.A.), che saluta tutti gli amici friulani in California e il figlio Americo.

RADIO

Natale, Epifania e Carnevale nelle tipiche tradizioni friulane

La XVII trasmissione di gennaio, come abbiamo riferito, ha avuto per tema il Natale e l'Epifania in Friuli, nella registrazione degli usi e dei canti caratteristici, quali la Carnia specialmente conserva e tramanda in un alone di mistica poesia. Col Natale, la dolcezza del focolare, a cui ritornano gli emigranti stagionali. Un paesino lungo il Torre, Vergnacco, ha offerto lo spunto della «festa degli emigranti», accolti col suono delle campane e con le marce della banda. Poi, Capodanno con la sua rosa di auguri, cantilenati in Carnia, e accompagnati dai «sops» (pere, noci, mele secche, ecc.). E infine l'Epifania, che a Tarcento e in altri luoghi è viva nei fuochi tradizionali (pignarûi). Viva anche ne « lis cidulis » (dischi arroventati di faggio) che striano il cielo carnico di occhi luminosi, dai quali il popolo trae gli auspici. E gli auspici il popolo trae dalla direzione del fumo dei « pignarûi ». Infatti

Se il fum al va a soreli jevât,
cjape su il sac e va a marcjât;
se il fum al va a soreli a mont,
cjape su il sac e va pal mont.

La XVIII trasmissione è stata dedicata al Carnevale, il 4 febbraio per l'America Settentrionale, il 7 febbraio per l'America Latina. Tradizione letteraria nei poeti, da Ermes di Colloredo a Enrico Fruch; tradizione popolare nelle mascherate di Remanzacco, di Orsaria, di Tissano, di Gemona, di San Daniele, di Maniago, di Gorizia (quest'anno anche Gorizia ha rinverdito la tradizione, lungo il suo bel Corso ombrato di magnolie e profumato di rosai, come dice il testo). Vivace, nell'adattamento musicale di Ezio Vittorio, la rassegna dei carri allegorici di Gemona, con la partecipazione di orchestre antiche e nuovissime, con il vocio del famoso « marcjât di San Blâs », che ha per cornice la cittadina di S. Antonio e di S. Cristoforo.

E vivace a rievocazione radiofonica delle mascherate in Carnia, dove — annota sempre il testo — « non è raro il caso che qualche salsiccia appena ad affumicare in cucina scompaia per ingrossare le provviste ricevute per il pranzetto finale ». Nel bailamme, battute di questo genere:

— Vêlu, vêlu, al robe un salam!
— Spìdilu fûr, brut mostro...
— Brave, ninine, indavinât...
e grazie parone, a non di dute le companie...

Le trasmissioni, auspice la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Radiodiffusione per l'estero - hanno luogo ogni primo lunedì del mese (per l'America Latina), ogni primo venerdì del mese (per l'America Settentrionale).

In poche righe

UDINE, come altri centri, ha veduto fiorire le iniziative benefiche in occasione del Natale. Segnaliamo i doni recati ai cento bambini del « Villaggio metallico » (triste residuo di guerra destinato a sparire in breve), raccolti per iniziativa de « Il Gazzettino »; l'opera dell'Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane e Internazionali (A.A.I.) verso i bambini, economicamente meritevoli, in 23 centri del Friuli, dove mille piccoli hanno consumato il pranzo natalizio, ricevendo regali di torrone e di calendarietti.

Sempre nell'ambito della beneficenza invernale, vanno segnalate le offerte della Cassa di Risparmio di Udine: 3.100.000 lire per la somministrazione, tramite l'Ente Comunale di Assistenza, di legna da brucio e altri generi di prima necessità agli indigenti delle zone dove l'istituto è piazzato.



Veterani del lavoro. - Lucia Avoledo, da 33 anni alle dipendenze dell'Istituto di Toppo Wassermann, riceve dalle mani del presidente, avv. Francesco Di Pietro, il premio della sua fedeltà.

Per interessamento del sen. Tessitori, Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine è stato dotato di un'unità schermografica mobile, destinata anche alla Provincia di Gorizia. Saranno così facilitati gli esami radiologici del torace a gran numero di persone, beneficate dalla ricerca tempestiva ed efficace delle affezioni polmonari.

Si deve alle premure dello stesso Tessitori l'assegnazione di 20 milioni all'Ospedale Civile di Udine per attrezzature del reparto « Forlanini ».

Con il contributo di un milione dello stesso Dicastero, si è infine reso possibile l'acquisto del « polmone d'acciaio », assegnato all'ospedale per malattie infettive di Gervasutta.

— Cerimonie periodiche quelle che si riferiscono alla premiazione degli anziani del lavoro. Indetta dalla Camera di Commercio di Udine, si è svolta il 9 gennaio, nella sala dell'Ajace, la consegna di medaglie d'oro e di diplomi a 25 lavoratori anziani, a 10 aziende per lunga attività, a 9 aziende per i miglioramenti tecnici effettuati, a 5 coltivatori diretti. Dopo le nobili parole del prof. Enrico Morpurgo, presidente della Camera, e di altri, ha concluso, altrettanto nobilmente, il senatore Tessitori: «Sappiamo cogliere il significato di questa festa come il viatico per il domani che non può non essere vittorioso».

TARCENTO è stata, come negli anni scorsi, al centro della festa dei fuochi (*pignarûi*) dell'Epifania: uno spettacolo fra i più poetici. L'accensione dei falò sul castello di Coja e sulle alture della vallata del Torre è stata preceduta da una rappresentazione che tramanda l'arrivo dei Re Magi, nella piazza della Chiesa e nel piazzale delle Scuole. Quest'anno, incontro ai Re favolosi mossero, in pittoresco corteo, nientemeno che i signori castellani, mentre canti e musiche accompagnavano la manifestazione. Siamo informati che la festa dei fuochi epifanici costituirà un'attrattiva sempre meglio organizzata, su un piano addirittura nazionale. Ente Provinciale per il Turismo e Comune di Tarcento vogliono fare onore alla gentile cittadina del Torre.

A GIAVONS, il 14 dicembre u. s., è stato inaugurato il serbatoio principale del grande acquedotto del Medio Friuli, del quale abbiamo tenuto cenno. Si tratta di un'opera che ha richiesto tempo e mezzi ingenti. Iniziata nel 1938, sospesa dalla guerra, veniva ripresa, a conflitto finito, con la decisa volontà di portarla a buon fine.

L'acqua, che proviene da una zona tra Buja e Artegna, attraversa una serie di pozzi, viene immessa in una vasca di raccolta dalla quale, con una tubatura principale del diametro di 700 millimetri e lunga 16 chilometri, finisce nel serbatoio di Giavòns. La conduttura ha richiesto numerosi manufatti (ponte-canale sul Ledra a Casasola, deviazione del Ledra a Curzolino, galleria a San Daniele, ecc.). Il costo complessivo dell'acquedotto è di circa tre miliardi di lire. Venticinque Comuni del Medio Friuli avranno acqua sana e abbondante.

AQUILEIA ha ora una guida incisa su una grande lastra di pietra di metri 2,40 per 2: dono dell'ing. Vincenzo Fachini, udinese operoso a Milano, dove è titolare di un'importante industria metallurgica. E' stata collocata all'ingresso della via Patriarca Poppone, in un posto visibile ai turisti di transito. Sulla lastra, l'ubicazione degli antichi edifici romani, gli scavi effettuati, quelli in progetto, le strade, i corsi d'acqua. La lastra è stata lavorata nei cantieri dell'arch. Radovich di Aurisina.

A FORNI DI SOPRA e a Treppo Carnico (e probabilmente in altri paesi) si sono svolte, nel giorno dell'Epifania, simpatiche feste di emigranti stagionali, che abitualmente rientrano all'inizio dell'inverno per ripartire in primavera. A Forni essi hanno ascoltato la parola dell'on. Lorenzo Biasutti, il quale ha chiaramente illustrato la situazione attuale dell'emigrazione italiana. E' seguita la proiezione di due documentari, suggellata dall'esibizione del coro locale. A Treppo, hanno illustrato le convenzioni vigenti con i maggiori Stati europei in tema di emigrazione, l'on. Guido Ceccherini e l'on. Ernesto Piemonte. Successivamente, sono stati proiettati due documentari di « Friuli nel mondo », col commento di Chino Ermacora, nella sala cinematografica realizzata dal Comune al pianterreno del bellissimo edificio scolastico.

AD AVILLA di Buja, a conclusione di una settimana di studi indetta da quel parroco, ha parlato il gen. Morra sul tema dell'emigrazione friulana. Numerosi gli emigranti presenti.

NOTIZIARIO PER L'EMIGRANTE

CONSIGLI AGLI EMIGRATI EUROPEI NEL VENEZUELA

La Camera di Commercio Venezuelana di Caracas, ritenendo di poter ottenere la maggiore armonia tra venezuelani ed immigrati provenienti da qualunque paese europeo e per qualsiasi motivo di lavoro, ha recentemente pubblicato i seguenti « Cinque consigli all'immigrante » che riportiamo:

1. - Non assumere atteggiamenti di superiorità e di pedanteria; non sarebbe giustificato nè dalla grandezza del Paese in cui sei nato nè dalla profondità della tua cultura. Non vivere d'altra parte umiliato e timoroso, perchè essere immigrante non equivale a trovarsi in una posizione di inferiorità. Insomma vivi facendoti rispettare, e per ottenere ciò rispetta tu per primo gli altri.

2. - Se vieni in cerca di pace, di sicurezza, di amici, di migliori condizioni di vita per te ma soprattutto per i tuoi figli, sarai sempre il benvenuto; se vieni per far soldi in qualunque modo e al più presto possibile, continua pure il tuo viaggio... anzi, rimani, perchè in un modo o nell'altro ti faremo cambiare questi progetti per delle aspirazioni più nobili.

3. - Non cercare di vivere della tua furberia ma del tuo lavoro; liberati dall'impazienza, dall'ansietà e non abbandonare il tuo modo di vivere; la tua modestia ed il tuo spirito di risparmio, la tua sincerità, il mantenimento dei tuoi impegni costituiscono una ricchezza indistruttibile della quale i tuoi figli potranno essere fieri. Coltiva il tuo orto, suona il violino, fa quello che sai fare con serietà e speranza.

4. - Non pretendere di darti delle arie da venezuelano dopo otto giorni: non inganneresti nessuno; non vituperare la tua patria, perchè lungi dall'ispirare fiducia con ciò desteresti dei sospetti su quel che potresti dire dopo sul Venezuela. Non vivere piangendo sul tuo splendido passato perduto, ma non rinnegarlo. Non dimenticare chi fosti e quel che facesti prima di toccare queste terre. Il modo di vivere di ognuno è uno solo, anche quando si percorrono strade nuove.

5. - Se qualche volta ti rimproverano ingiustamente e senza ragione, chiamandoti straniero, abbi pazienza, non reagire con violenza e pensa che il tuo sacrificio sarà compensato perchè, qui in Venezuela, i tuoi figli potranno dire un giorno, con orgoglio, che il loro padre era un immigrante.

Come sempre avviene, la saturazione del mercato di lavoro ha reso subito più difficile la sistemazione della manodopera non qualificata, del resto nel Venezuela largamente reperibile fra l'elemento locale il quale, per legge, ha la precedenza, nel collocamento, su quello straniero.

Qualche possibilità, ma sempre aleatoria e tale da richiedere ben ponderate decisioni, è ancora aperta agli specializzati in possesso di un mestiere ben definito, per i quali la sistemazione se non sicura è, almeno, meno difficile che per gli altri.

EMIGRAZIONE ITALIANA NEL VENEZUELA

(I.N.M.) Il ritmo del flusso immigratorio nel Venezuela abbastanza elevato dal 1946 a oggi e che ha consentito l'ingresso in quel Paese a 400 mila immigrati di cui 120.000 italiani, sta subendo ora un notevole rallentamento, perchè è stata raggiunta una saturazione del mercato di lavoro, tanto che già si cominciano a registrare casi di disoccupazione fra le file degli immigrati, compresi gli italiani.

Le porte dell'immigrazione restano sempre aperte, ma è consigliabile che i connazionali, prima di lasciarsi indurre a emigrare nel Venezuela, riflettano sulla nuova situazione venutasi a creare colà e considerino i pericoli e i rischi cui vanno incontro.

Accordo italo - francese per carichi di famiglia

(I.N.M.) A conclusione delle conversazioni che hanno avuto luogo recentemente a Parigi in sede di commissione mista italo-francese per l'emigrazione, è stato deciso il rinnovo per un altro anno dell'accordo 30 dicembre 1953 relativo al pagamento in Italia delle indennità per carichi di famiglia spettanti ai lavoratori italiani che non hanno potuto farsi raggiungere dai propri congiunti.

E' rimasta anche invariata la clausola concernente la corresponsione delle eventuali mensilità arretrate a titolo di indennità di prima sistemazione, all'atto dell'arrivo delle famiglie in Francia.

PENSIONI PER INFORTUNI IN FRANCIA

L'Assemblea nazionale francese ha adottato recentemente all'unanimità una legge che porta una maggiorazione alle rendite per infortunio sul lavoro. Fino ad ora le leggi di maggiorazione non avevano accordato ai mutilati del lavoro che una somma uniforme, qualunque fosse il loro salario. La legge recentemente votata stabilisce invece una rivalutazione individuale delle rendite. La sua entrata in vigore potrà avere come conseguenza di maggiorare fino alla misura del 100 per cento le rendite di infortunati che avevano guadagnato salari relativamente alti.

Una nuova legge stabilisce inoltre che l'assegno complementare « per la terza persona », concesso ai grandi invalidi, sarà portato a 200 mila franchi annui.

Nel testo è pure inserito un sistema di scala mobile che sarà basato sull'aumento degli introiti della Sécurité Sociale. I pensionati della Sécurité Sociale hanno avuto, dal 1951, una maggiorazione del 33 per cento in virtù di questa scala mobile introdotta dalla legge del 23 agosto 1948 sull'assicurazione di vecchiaia.

Per ciò che riguarda il minimo del salario base sul quale si calcola la rendita, è intervenuto un compromesso. Questo minimo, ch'era di 60 mila franchi annui fino al gennaio 1948 e ch'è stato successivamente maggiorato a 90 mila, 120 mila e 252 mila franchi, sarà portato a 275 mila franchi annui. Ne risulta così una maggiorazione del 360 per cento in rapporto al 1947, mentre nello stesso periodo di tempo il costo della vita è aumentato del 100 per cento circa.



« Ritorno dal lavoro ». (Disegno di Gigi Vidris).

In Brasile le strade non sono lastricate d'oro

(I.N.M.) La situazione economica in Brasile è attualmente particolarmente pesante. Di tale fatto devono tenere conto tutti coloro che pensano di emigrare in quella Repubblica latino-americana. Probabilmente tale situazione è momentanea e le risorse naturali di cui dispone il Paese consentiranno fra non molto il superamento della crisi; tuttavia coloro che si accingono a trasferirsi in Brasile devono tener conto che inizialmente si troveranno a dover affrontare una situazione non del tutto favorevole.

Gli operai specializzati, i soli che in questo momento possono emigrare in Brasile, sappiano che il salario medio iniziale è di circa 2.500 « cruzeiros » mensili. Tale somma è sufficiente per vivere modestamente, ma non consente nessuna rimessa in Italia a favore di eventuali familiari a carico. Solo in un secondo tempo, quando il lavoratore avrà dato prova della sua capacità, il salario viene normalmente aumentato.

Il valore attuale del « cruzeiro » al cambio è di circa 8,50 lire italiane. Il suo potere di acquisto in Brasile è però maggiore, tanto che con 2.500 3.000 « cruzeiros » mensili (pari a 25.000-30.000 lire italiane), si può vivere, naturalmente in modo modesto, in attesa di migliorare la propria posizione e i propri guadagni.

Bisogna ricordare che l'emigrazione dall'Italia in Brasile o altrove è libera. Però si emigra a proprio rischio e pericolo. Le spese per il rimpatrio, qualora l'emigrato decidesse di rientrare in Italia, sono completamente a suo carico, tranne che nell'ipotesi di infortunio o inabilità assoluta al lavoro, nei quali casi provvederà il Consolato ad anticipare il costo del biglietto di passaggio.

Nel Brasile, come dovunque, le strade non sono lastricate d'oro. Vi sono per tutti vaste possibilità di lavoro, ma è indispensabile partire dall'Italia decisi a sopportare con pazienza e senza scoraggiamenti il difficile periodo iniziale di ambientamento, che può essere più o meno lungo. Clima, abitudini di vita, vitto, lingua sono naturalmente molto diversi. Ma chi ha doti di capacità e di buona volontà potrà assicurarsi un buon avvenire.

Si ripete ancora una volta: è necessario che l'emigrante sappia come nei primi mesi della sua permanenza in Brasile, non potrà provvedere a mantenere con i propri risparmi i familiari a carico, rimasti eventualmente in Italia. Questi potranno in un secondo momento trasferirsi in Brasile usufruendo delle facilitazioni previste dal CIME a favore dei familiari che desiderano di riunirsi al capofamiglia.

Moneta - cambi e salari medi

ECUADOR

Salari medi: Dirigente industriale: Sucre 3000; operaio specializzato: Sucre 1500; manovale: Sucre 400.

Moneta e cambio: Sucre. Cambio ufficiale: Sucre = 15,15 per 1 dollaro. Cambio corrente: Sucre = 17.50 per 1 dollaro.

IRAN

Salari medi: Dirigente industriale: 50.000 rials; operaio specializzato: 10.000 rials; manovale: 1500 rials.

Moneta e cambio:
Moneta locale: rial. Cambio ufficiale: 224 rials per 1 sterlina. Cambio corrente 245 rials per 1 sterlina.

PARAGUAY

Salari medi: Dirigente industriale: 6.000 guaranis; operaio specializzato: 2.500 guaranis; manovale: 1.200 guaranis.

Moneta e cambio:
Moneta locale: guaranis. Cambio ufficiale: 61 guaranis per 1 dollaro. Cambio corrente: 68 guaranis per 1 dollaro.

REPUBBLICA DOMINICANA

Salari medi: Dirigente industriale: da 500 a 1000 pesos dominicani; operaio specializzato: 300 pesos dom.; manovale: 150 pesos dom.

Moneta e cambio:
Moneta locale: peso dominicano. Cambio corrente: alla pari con il dollaro americano.

STATI UNITI

Salari medi: Dirigente industriale: da 600 a 900 dollari al mese; operaio specializzato: 600 dollari al mese; manovale: 350 dollari al mese.

Moneta locale: dollaro. Cambio ufficiale: L. 625 per 1 dollaro.

MANDI!

Jò ti saludarai simpri cussì
co vignarai, sot sere, a fa l'amòr
in cjase to, o quant che al miò lavòr
larai ogni matine, apene dì

jò ti saludarai simpri cussì,
sèi un sflandòr il cîl, o sèi nulàt;
e se 'o sarai content o disperât,
dal miò salût tu podarâs capì;

jò ti saludarai simpri cussì,
se vie pal mont mi tocjarà di lâ:
ma il cûr miò, di lontan, al tornarà,
sol gnot, cidin, dongje di te, culì...

Jò ti saludarai simpri cussì:
une bussade e «mandi», cjar miò ben:
chest, dal miò afiet, par te, al sarà il [pen...
E mandi ti dirai prin di murì...

Toni Deluisa

ATTIVITA' DEI FRIULANI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Un maestro del lavoro

Al nostro direttore è pervenuta la seguente lettera, in occasione del Natale. Ci perdoni il mittente se la rendiamo pubblica; è troppo bella, perchè, insieme con noi, non abbiano a goderla i lettori di « Friuli nel mondo ».

Milano.

« Lei non ha partecipato alle onoranze che mi sono state tributate a Pontebba il 12 settembre u. s. — ci scrive l'ing. Tranquillo Novelli, "maestro del lavoro", come avverte la sua carta intestata —, però del complotto che a mia insaputa si tramava, lei era stato edotto e tradì, forse ingenuamente, la consegna di non parlare (si ricorda?), quando ci incontrammo la domenica precedente, in occasione del Congresso della Filologica Friulana.

Immediata è stata la mia reazione, ma al punto in cui erano arrivate le cose, con inviti e adesioni da parte di autorevoli personalità, di amici e colleghi lontani, con una medaglia d'oro già coniata (opera pregevole dello scultore G. M. Monassi che, per essere nativo di Buia, non poteva fallire nella perfetta riproduzione del mio sembiante), con una artistica pergamena (indovinata interpretazione di Aldo Merlo di vari aspetti della mia cinquantennale attività), con fiori, cori, simposi e discorsi a catena, non c'era più nulla da fare.

Ho dovuto sottomettermi per forza e incassare le lodi come un pugilatore sorpreso dall'irruenza di un avversario che non rinuncia nemmeno ai colpi bassi. E di colpi bassi ce n'è stati che avrebbero messo « groggi » anche un forte incassatore.

La mia risposta è stata energica, opportuna e, credo, anche efficace.

E' stata particolarmente rivolta a porre i valori al loro giusto livello, a distinguere il vero merito da ciò che è dovuto alla collaborazione di altri e alla fortuna.

La fortuna di essere nato e cresciuto in un paese nel quale la vita dei ragazzi si svolgeva serena in una atmostera di intenso amor patrio, nell'esempio di uomini che avevano saputo contenere sul ponte del vecchio confine ogni tentativo di penetrazione da parte di altre razze; la fortuna di essere stato avviato lungo la strada più confacente alle mie attitudini e di averla percorsa, applicando le cognizioni acquisite nella scuola proprio in quel periodo dal 1900 in avanti, nel quale si iniziarono e si svilupparono i maggiori impianti idroelettrici e poi le bonifiche, i grandi acquedotti, i sollevamenti d'acqua per tante utili applicazioni; la fortuna di essere uscito da due guerre senza gravi conseguenze, pur trovandomi spesso, nel compimento del mio dovere di tecnico, in situazioni delicate e pericolose.

Tutto questo, egregio amico, è merito fino ad un certo punto, non è che frutto di passione, di quella passione che fa del lavoro un godimento e non una condanna alla quale non ci si può sottrarre,

Sotto un aspetto la celebrazione pontebbana è stata forse inferiore al merito: l'amore che ho sentito e dimostrato per il mio paese di origine.

Ho voluto ricordare quando da giovane studente, a Udine, nelle giornate che la bora rendeva terse e trasparenti come una lente, amavo salire fino al Castello per individuare, o per illudermi di individuare, dai riflessi delle pareti rocciose e dallo scintillìo delle nevi perpetue, le cime del Jôf del Montasio e del Zuc del Boor. Fra quei due colossi la mia fantasia vedeva insinuarsi una valle, il Canal del Ferro, che convegliava al Tagliamento e dal Tagliamento al mare le acque del Fella e del Pontebbana, congiungentesi a Pontebba, e... piangevo!

Ricordi nostalgici? Certamente, caro amico.

Chi ha lavorato tutta la vita e sente nell'avanzare degli anni i segni della decadenza inesorabile della vecchiaia, non può nutrirsi che di ricordi.

Il mio passato, le opere alle quali ho avuto la fortuna di partecipare, le circostanze liete o tristi nelle quali mi sono trovato, le amicizie che ho contratto, il rimpianto di tanti cari Scomparsi, offrirebbero pane abbondante per una lunga esistenza e, anche se il corpo si incurva, pur dentro rimane molto di sogni di speranze di nuovissimi pensieri e di freschissimi slanci.

Buon anno a lei e sempre maggior successo a « Friuli nel Mondo ».

TRANQUILLO NOVELLI



La visita dell'attrice cinematografica Gina Lollobrigida a Buenos Aires, dove è stata ospite del presidente Perón, ha veduto raccolta tutta la collettività italiana, in una memorabile serata, il 7 dicembre scorso, nell'anfiteatro « Eva Perón ». Ventimila gli spettatori, fra cui il Coro della « Sociedad Friulana », diretto dal maestro Rech, e il « Coro Universitario de la ciudad Eva Perón », diretto dal maestro Rodolfo Kubik. Nel programma, i canti friulani, fra cui « Stelutis alpinis ». Il Coro di Kubik ha costituito addirittura la III parte dell'intero programma. Nella foto, l'attrice stringe la mano a Giancarlo Del Vecchio, direttore della rivista « Friuli » e uno dei direttori artistici della indimenticabile manifestazione di italianità oltreoceano.

Valoroso Vescovo friulano liberato dal carcere in Cina

Il giorno di Natale giunse a Hong-Kong il Vescovo friulano Tarcisio Martina, dell'Ordine degli Stimatini, già Vicario Apostolico in Cina, appena liberato dai cinesi di Mao.

La notizia dell'arresto e della successiva condanna avevano prodotto una dolorosa impressione in quanti conoscevano la figura del Martina, il quale — già sacerdote degli Stimatini — aveva indossato nel 1915 il grigioverde degli Alpini, partecipando in qualità di capitano a numerose azioni sul Carso, dove cadde un suo fratello, da prode. Dopo la ritirata, passava all'Aeronautica prendendo parte alle azioni rischiosissime della « Giovine Italia »: trasvolò il Piave atterrando nella zona del Basso Livenza, dove con la collaborazione del fratello don Michele, arciprete di San Stino di Livenza, raccoglieva importanti notizie per la III Armata, riuscendo, poi, a ritornare miracolosamente in volo al di là del fiume, tra i nostri. Decorato di due medaglie d'argento, rifiutò quella d'oro, obbediente all'innata modestia. Aveva fretta di partire per la Cina, in quelle Missioni, dove iniziò nel 1920 la sua opera che intensificò dopo la nomina a Prefetto Apostolico in quel lontano paese, succedendo alla carica lasciata da un altro friulano.

Le peripezie da lui subite al tempo della rivoluzione cinese non sono note: si sa soltanto che grandi amarezze, mortali avventure corse l'intrepido soldato di Cristo, denunciato per detenzione di armi e, secondo l'accusa, di armi destinate a combattere i dirigenti comunisti. Condannato nel 1950, fu incarcerato ad onta dell'età, con la prospettiva di finire in carcere i suoi giorni: infatti la condanna era inesorabile: l'ergastolo. Senonchè un angelo vegliava su lui: il giorno di Natale veniva liberato, con i segni della sofferenza sul volto emaciato, coi segni ai polsi delle catene che lo tennero avvinto nel duro carcere.

Il Vescovo Martina è nativo di Ospedaletto di Gemona da una famiglia che risiede ad Artegna. Il fratello don Michele morì due anni fa; un altro fratello, mons. Paolo, insegna nel Seminario di Pordenone.

Il premio di guerra mutato in avorio

New York

Abbiamo salutato lo scultore Alfredo Gressani, un carnico di ingegno e di incredibile pazienza, che presentò le sue opere di scultura nella Galleria Delva di New York, di cui è direttrice, per la parte pubblicitaria, la sig.ra Impellittieri, moglie dell'ex sindaco della città. A dire la risonanza destata dall'artista ormai « lanciato », valga la traduzione letterale della presentazione che si legge nel catalogo della sua « personale »:

« Alfredo Gressani, oggi il primo scultore in avorio del mondo, ha la sua prima mostra negli Stati Uniti, alla Galleria Delva, dal 23 al 30 novembre. Gressani vi espone più di 75 opere di scultura, l'intera sua collezione, in una serie che può essere considerata unica nella storia dell'arte. E' la prima volta che un così grande e comprensivo gruppo di statuaria d'avorio, opera d'un artista solo, viene presentata al pubblico. Gressani ha dedicato otto anni a perfezionare la sua arte e ad accumulare il risultato de' suoi sforzi, così che egli si considera ora maturo ad affrontare il giudizio dei critici. Egli ha scelto gli Stati Uniti per la sua prima mostra come segno di gratitudine, in quanto i 200 dollari ricevuti dall'America, quale assegno come soldato italiano prigioniero di guerra, gli hanno fornito i mezzi per acquistare il primo pezzo di avorio.

La mostra alla Galleria Delva comprende opere varie di soggetto e di tecnica. La vivida immaginazione del Gressani si presta sia alla realistica rappresentazione di figure, gruppi d'animali e maschere, sia all'espressione fantastica di linee e forme nello spazio. Esaltato dai critici europei per alcune notevoli opere, quali la tormentata testa di Medusa e altre sculture astratte piene di vita, il Gressani trasfonde una pastosità rara. Scolpire l'avorio è un lavoro penoso, che richiede una estrema precisione. Nei più piccoli particolari delle sue opere, il Gressani impiega l'occhio del gioielliere per ottenere una incredibile realtà.

L'arte originale del Gressani realizza un avanzamento nella scultura in avorio che nemmeno i maestri dell'Oriente osarono tentare. Il mondo artistico degli Stati Uniti aspetta con interesse questa mostra, dato che per la prima volta viene raccolta in quest'arte una così notevole opera d'un uomo solo. Preparata in otto anni di vita monastica, essa rappresenta una bravura eccezionale applicata al candido tepore dell'avorio. »

FRIULANI NELL'URUGUAY

Montevideo

La « Famee furlane » della capitale dell'Uruguay ha festeggiato il decimo anniversario della sua fondazione: un avvenimento al quale era spiritualmente presente « Friuli nel mondo », I convenuti hanno trascorso ore di indicibile fraternità, rievocando la patria lontana, proponendosi di rafforzare i legami che già stringono gli emigrati.

Nel darcene notizia, il segretario Arnaldo Danielis e la signorina Elvira Pesamosca vi hanno unito l'importo per un abbonamento sostenitore della « Famee » e un elenco di una diecina di nuovi abbonati al giornale.

Bravi!

E auguri a tutti i soci, nella speranza di un incontro nel prossimo anno.

Cronaca di fine d'anno

Trieste.

Il piccolo Fulvio Gerini di 16 mesi ,da Trieste, giocando con una fisarmonica a bocca, si produceva una lievissima ferita alle labbra. Poichè ne derivava un'emorragia che non si riusciva a bloccare, il bimbo veniva ricoverato all'ospedale infantile, dove i sanitari riscontravano che era colpito da emofilia. Per salvarlo era necessaria la globulina, introvabile a Trieste, Pertanto Radio Trieste diramava la mattina del 30 dicembre 1954 un appello che veniva raccolto a Pisa dalla casa di prodotti farmaceutici Biagini, la quale donava il prezioso farmaco. A tempo di « record », la globulina antiemofiliaca veniva affidata al colonnello Luciano Nimis — un valoroso friulano — che con un aereo da trasporto del 45° stormo decollava e atterrava appena un'ora dopo all'aeroporto di Campoformido. Qui era pronta un'automobile, messa a disposizione dalla Prefettura di Udine, che recapitava subito il farmaco a Trieste, dove la sera stessa venivano praticate al piccolo Gerini le prime punture.

Auguri al sen. Leicht

Roma.

Il 15 dicembre u. s., il « Fogolâr » della capitale ha onorato l'80° compleanno del suo presidente, sen. prof. Pier Silverio Leicht, con l'offerta di una medaglia d'argento, opera egregia di Pietro Giampaoli. Nel « recto », la figura togata di accademico dell'insigne storico; nel « verso », il profilo del Campidoglio e una dedica friulana. Fra la novantina di intervenuti alla festa, l'on. prof. Asquini, il dott. Ridòmi, il col. Carassiti, l'ing. De Losa, il comm. Di Santolo, l'ing. Mizzau, il console Pletti, il comm. Beltramin, il dott. Rutter, il dott. Dalla Mura, il rag. Bassi, il prof. Giampaoli, l'ing. Pascoletti, il gen. Pastore, il gen. Macellari, il magg. Zigiotti, ecc. Numerose le signore. Alle frutta, ha preso la parola il sen. Tessitori, dicendosi lieto di onorare un conterraneo illustre, che tiene alto il nome del Friuli nel campo storico-letterario, e facendo presente la dirittura morale che lo ha sempre guidato nella pubblica amministrazione.

Il festeggiato, ricevuto l'omaggio, ha ringraziato commosso, assicurando che la sua lunga vita fu sempre rivolta al trinomio: « sald, onest, lavoradôr », viatico ideale di ogni buon friulano.



Giovanni Turco, latore di un messaggio da Córdoba (Argentina) al presidente di « Friuli nel mondo », a fianco della figlia suor Adalberta, francescana a Treviso, che da 25 anni egli non vedeva. Nello sfondo, la cupola di San Pietro.

CRONACA MESTA

A CONCORDVILLE (Philadelphia) è morto il 23 novembre u. s. don Domenico Manzocco, direttore di quell'Orfanotrofio dei figli degli italiani. Egli si trovava da 27 anni negli Stati Uniti, circondato di stima e venerazione. Sacerdote modello, educatore delicato e paziente, fornito di soda pietà e di vasta cultura, ha lasciato grande rimpianto, sia tra i suoi orfani che nella collettività italiana.

Aveva le mani bucate: il denaro, per lui, non aveva valore alcuno.

Solenni le onoranze funebri, anche per l'intervento del Vescovo Mc Cornik che ha celebrato la Messa pontificale.

Nativo di Nimis, aveva 63 anni.

A UDINE, nell'Ospedale civile, si è spento mons. Luigi Polano, nativo di San Daniele del Friuli. Aveva appena cinquant'anni, dediti interamente allo studio e alla missione sacerdotale. Cappellano ad Ampezzo nel 1927, curato a Colza nel 1928, vicario a Bessano nel 1931, insegnante nell'Istituto Nautico di Fiume (1935), indi parroco della chiesa di S. Antonio e della chiesa del Redentore della città del Carnaro, fu il promotore e il costruttore del Tempio dei Caduti in Croazia, distrutto per odio politico.



Nel 1946 fu insegnante a San Daniele; dal 1948 cappellano di bordo della « Saturnia » e della « Cristoforo Colombo » della Società « Italia ». Fin dal sorgere dell'Ente « Friuli nel mondo », aveva preso contatto con noi, inviandoci notizie utili, fotografie, consensi cordiali. Abbiamo perduto in lui un collaboratore assiduo e prezioso. Unanime, tra la sua gente, il compianto per la sua dolorosa, immatura fine.

— Novantenne, è scomparso Arturo Ferrucci, il decano degli alpinisti friulani. Solenni le onoranze tributategli a Udine: accanto ai vecchi compagni di alpinismo, le rappresentanze di Trieste, di Gorizia, della Carnia, i giovani cresciuti al suo esempio. Fu un gentiluomo e un patriota di alto sentire e di chiara cultura.

MERIDIANE

Buttrio

Da qualche tempo, di giorno e di notte, le pompe lavorano sui colli di Buttrio, all'altezza di Manzano: scopo delle trivellazioni del terreno, a quanto si dice per la profondità di 1800 metri, la ricerca di giacimenti petroliferi. Così, in mezzo ai vigneti che danno il profumato « Tocài », il generoso « Merlot », il « Verduzzo » dorato, potrebbe zampillare, all'improvviso, il petrolio dalla ben diversa fragranza.

Si tratta di tentativi, per ora, suffragati — a quanto pare — dalle conclusioni dei radioestesisti e dai geologi dell'AGIP: esservi, cioè, il prezioso liquido anche in Friuli.

Nel corso delle ricerche, gli esperti mantengono il più comprensibile riserbo.

Se saran rose, pertanto, fiorirà il... petrolio in mezzo ai vigneti!

IL FRIULI, accanto ad altri primati, vanta — secondo i dati dell'Ufficio statistica del Ministero della Difesa — anche quello dell'altezza de' suoi coscritti: infatti, i coscritti provenienti dal Friuli raggiungono l'altezza media di m. 1,71: la più alta della penisola.

La notizia non mancherà al suo scopo precipuo: di inorgoglire, cioè, le ragazze friulane, le quali rifiuterebbero la domanda di un giovane scartato alla leva.

A UDINE, sua città natia, è rientrata dalla Corea, dove ha svolto assidua assistenza di crocerossina per oltre un anno nell'Ospedale 68 della C.R.I., dislocato a Jung-Ta (Seul), la signorina Jolanda D'Odorico. Festose le accoglienze a Roma la sera del 7 gennaio, festose quelle della sua città, l'indomani; nella capitale, ha ricevuto l'omaggio delle violette di Udine da parte della ispettrice della C.R. signora Lucia Tessitori; in Friuli l'abbraccio della madre e delle consorelle.

RIGOLATO, come altri paesi della Carnia, ha festeggiato i suoi emigranti, ai quali hanno rivolto parole affettuose quel parroco, don Franzil, e quel sindaco, Lepre. Anche i bambini si sono esibiti in onore dei festeggiati.

CAMPOFORMIDO, meglio il suo campo d'aviazione, ha salutato il battesimo della più giovane pilota d'Italia: la diciassettenne Maria Luisa Smith, alla quale è seguita la ventunenne Marlin (Maria Elisabetta) Nagele, cittadina austriaca di Friesach, ridente centro della vicina Carinzia. Quest'ultima, interrogata da un giornalista, ha dichiarato essere il giorno del conseguimento del brevetto di pilota, il più bello della sua vita...

A LATISANA un « tredici » al Totocalcio ha beneficato il giovane fornaio Vittorio Penzo, alla vigilia delle sue nozze. La fidanzata gli aveva regalato una schedina: « Tienla lì, chissà che Santa Lucia non ti porti fortuna... » Ma la schedina non era stata riempita dalla ragazza, bensì dalla nonna di lui, che è del tutto ignara di sport e di Totocalcio. Santa Lucia benefica, in quanto la schedina si aggiudicò 2 milioni e mezzo di lire. Non molto, ma quanto basta per apprestare il nido degli sposi...



Udine - Sede centrale.

QUATRI CJÀCARIS



Le mascherate carnevalesche non hanno perduto il loro mordente, in Friuli, e specialmente in alcune località della Carnia. Ecco come il pittore Joannes Pellis ne coglie una in quel di Collina. Per l'occasione, sono riapparse, sotto il Coglians, le grottesche maschere di legno, di cui il Museo di Tolmezzo conserva una serie oltremodo interessante.

TITE TROMBON

Al vivevе cun tun so fiastri un frégul strambèrie, un frégul batècul che lui al veve reditât, insieme cu la casupule e un cjamput, a la muart da so femine sposade vedue. A' vivevin come doi remiz e nol jere di fâsi maravee se la cjase in man di doi òmins bessòi a' iere in tun gran' brut.

Mangiât il ciamput, a' vivevin un pôc di caritât dal Comun e da int, un pôc cun qualchi pizzule sensarie, un pôc scovant lis stradis dal pais.

A domandajgi ze tanc' àins ch'al veve, al rispuindeve:

— E cuissà ze tanc'? Jo no mi visi, ve': un grum di sigure. A' disin che 'o devi vent plui di zent, po' al sarà cussì, si...

Però duc' a' savevin ch'al jere stât une vore di àins ta vite militâr e ch'al veve sunât il trombon ta bande di un reziment. Tornât a cjase di soldât, al veve puartât cun sé il trombon e chel strument al jere la uniche robe che valeve qualchi franc tra dutis lis scrabèris di ché cjase.

Par chiste so manie, gi vevin dât in pais il sorênon di « Trombon » e forsi nissun nol saveve ze cognon ch'al vès veramentri.

Co' la int a sintive vignî fûr da casupule chel sun di trombon a' cialave il zîl e a' diseve:

— Oh, a' ven la ploe, al sune Tite Trombon!

Co' no si lu sintive, a' diseve:

— Tite nol sune il trombon, la ploe no ven!

Al iere doventât il barometro dal pais e si podeve stâ sigûrs che se al soflave tal so strument, dopo un pôc a' si viodevin vignî svintulant nulâz neris su da Busate (ch'al ven a staj di ché bande di Maran) e vie pa gnot, o al plui tard, tal doman, al ploveve.

Si pol dome crodi, co' in estât cu la cjaldane i contadins a zavariàvin parvie dal sut, e ze consolazion ch'a iere a sinti la vôs dal trombon di Tite!

Une dì par setemane al vignive a zene ca di noaltris, al si meteve t'un ciantunùt da cusine e al slapave cun ché so bocje sdenteade fin ch'al jere ben passût, po' al tirave fûr di sot la giachete — une vecje giachete di soldât — un pignat e al butave dentri dut ze che nol veve podût mangjâ lì.

— 'O ài ca di mangjâ par une setemane, che Diu us al merti! — al diseve e al faseve dut un paston di toc', cjâr, polente, ridrie e magari mignestre: garb, dolz, picant, dut insieme.

— Po', Tite — j disevin — parzè messedâiso dut insieme? Une robe no sta cun ché altre...

— Ango, se sta! — al rispuindeve lui riduzant — a' jè dute robe buine che dâ sostanzie, a' si dev' messedâle pur tal stomit, nomo? Un pôc prime, un pôc dopo, lì ve', a' fâs ben lo stès.

E al butave ju la tazze di vin e al si suiave lis mostacjs cu la man.

Prin di lâ vie a' gi dàvin qualchi spagnolet e gi fasevin sbrissâ ta man qualchi lirute.

— Oh, benedèz, benedèz! — al diseve cun tune lagrime tai voi, — come il so pâr papà! Oh, ze Lon siorut ch'al iere il nestri sindic, siôr Pirin, ancje lui nol mi lassave mai lâ vie cu lis mans vueidis. Anzi, che j conti, une volte...

E al scomenzave cu la so vôs in falsèt qualchi storiute che noaltris savevin za adamènz. Ma nus faseve simpri plasè di sinti ricuardâ cun venerazion nestri pari.

Tal so ort, un blecut di tiare daûr da casupule, Tite al veve dome une robe biele: un figâr c'al jere une raretât e ch'al faseve fics dolz come la mîl. Co jere la stagion e gi tociave la zornade di vignî a zene ca di noaltris, al capitave dut sglonf come un barilut, imbutît di fics. Al disbotonave sul devant la cjamese che saveve di garbit, di lisp, di sudôr, e al giavave fûr un dopo l'altri i fics ancemò cialz da so piel...

— Che cjali, mo, contessine, — al gi diseve a la mame — jo no ài altri par pajâ la so bontât, se si indegne... gi ài puartât qualchi fie dal miò ort: i prins a son par je.

— Grazis tant, Tite, — a diseve la mame e gi ju passave a la massarie, — ju mangiarin a zene.

Duc' amiravin, e laudavin il regal ma, al pinsîr di ché ciamese, di chel stomi pelôs, di chè piel che ju veve tociâz, i fics a' lavin simpri a finî tal pulinâr e a' iere une fieste pas gjalinis e pai polèz.

Zent e ze tanc'? Ma, cuissà? Nissun lu à mai savût. Une dì 'e àn dit che 'l ere muârt e il trombon l'è restât là, t'un ciantón da casupule, senze vôs e senze flât, muârt ance lui. Forsi lu varân butât tun grum di feraze e lu varân vindût come leton.

Maria Gioitti del Monaco



Tucumàn (Argentina) - Un gruppo di friulani raccolti intorno a don Nazzi, al quale si deve l'iniziativa, prontamente corrisposta, di creare anche in quella remota città una « Famee Furlane ».

SOT LA NAPE

STRISSULIS

A un bevitore impenitente:
— *Ti plàsial tant il vin?*
— *A mi? 'O farès ancje la polste cun lui!*

✱

In un paese del Friuli, il parroco *requie* dipinse in lungo e in largo la sua aerea chiesa: come, non occorre dire. Un amico sacerdote, guardando l'affresco de «L'ultima Cena»:
— *Puar Signôr...*
— *Parcè pûar?*
— *Tradît dos voltis: da Gjude e dal pitôr!*

✱

Un tale entra nell'osteria.
— *Un quart, paròn Neto!*
L'oste gli pone sul tavolo il vino; quello ne beve un sorso, poi siede a un altro tavolo.
— *Ac di puartâti il vin dongje?*
— *Malafesì! Il miedi mi à ordenât di stâ lontan de tace!...*

✱

Proverbi friulani:

Ferrâr, il soreli al va par ogni ugâr.

Quan' che lis feminis si pìzzin, il diaul si petene la code.

Dopo muarz, duc' e' son galanzumin.

✱

Due villotte:

Oh, tu stele, biele stele,
su palese il miò destin;
va daûr di chê montagne
là ch'al è il miò curisin.

Benedet l'amôr dai zòvins
quan' che àn il cûr content;
la zornade 'e pâr un'ore
e la gnot un sôl moment.

Il cjant de lontananze

Lis montagnis in corone
biel turchinis di colôr,
e la nêf de mont Cjanine
che sot sere 'e fâs splendôr;

e, par tant ch'al cori 'l voli
quan' che il cîl al è plui clâr,
prâz e cjamps, paisûz e gravis,
e il barlùm lontan dal mâr...

Oh! che un rèful di àiar nestri
nus darès cetànt solêf!...
Che un sol glut des nestris aghis
studarès la nestre sêt!...

Une spere di soreli
s'cjaldarès i nestris uès;
e l'amôr des pulzetutis
tornâ zòvins nus farès...

Ma chê glorie di montagnis,
ma chel cîl, ma chel barlum,
ma i paisûz piardûz pes plagnis,
in vicdin dome che in sium!

Ercole Carletti

Da sot il cret

La cjasa da la mê gent 'a è tun bore dispirdût e la mê gent 'a è dissipada. Ma indulà che i murs a' rèstin parcè che la cjasa 'a fo tirada su cun grops di cret, chei ch'a forin a' na tòrnin âtri a viergi chê puarti'.

I cuarps indulà che jo j' ju âi cunussûz a' si distrìdin tal glisiût dal zimiteri, ma drenti di me a' son 'na roba viva ch'a si leva su intant da li' ori' da la zornada, cul sun di una peravala o cun tun motu, ch'a mi ven naturâl da fâ come che lour a' fasevin.

Li' femini' di cjasa mê, grandi' e sutili', vistidi' da neri', cun chê ombri' di stracura intôr dai vôi, cu la cuardadura ferma di cui ch'a sa misurâ gent, robi' e timp, a' mi cjaminin dongja par duti' li' stradi', come si vepi da dâj un cont esât dal gno vivi e dal gno pensâ.

Il disglagnâsi che al si fai da li' mê zornadi' al finis par jessi inmò di lòur e da la cjasa, come ch'a nàs di un'aga: 'a pos cori lontan co' mai pi, ma 'a resta chê ch'a à cuardât la lûs da sot il cret.

Sot il cret di Raut, là ch'a' s'impòlpin i pecoi verz di Colmaur, la celma taronda da la Tesa, tun nît ch'al si sera cui slavins blancs di Trep e li' gravi di Colventous, 'a vière' i vôi la mê vila. Bisa, infumatada, par rivâla a' coventa dismontâ jù cu la strada là che adès 'a è muarta la Miduna ta li' gravi' pacagnadi' di velma, e fâ la creta rèvida ch'a tuei il flât.

E gi incuntri a la vila a' na voul di cjatâ robi' ch'a' rìdin: il siò segn al è tai prins mûrs, intôr di chei grops di cjasi' ch'a fòrin dai vons di mê mari; uì 'a taca la muart, sot il scûr dai arcs vierz sul curtîf. La muart da la mê gent; jo j' la sint come passâ da la piera straca a brincâ il gno pinseir, e la man 'a ceir, cul motu da li' avi, un fazalet ch'a nal è, par sbassâlu sui vôi.

Novella Cantarutti

I LIBRI

Canti e villotte del Friuli

Un nitido volume di 416 pagine, edito dal friulano Piva a Milano (prezzo lire 2000), compendia la lunga fatica di raccoglitore e traduttore di Adelgiso Fior, altro friulano dalla integrale anima carnica (è di Verzegnis), operoso a Milano presso la casa editrice Vitagliano. Centinaia le villotte di derivazione popolare, anonime quindi, mescolate a centinaia di autori scomparsi o viventi: suddivise per generi, talvolta intere, talaltra appena accennate, tutte tradotte in lingua italiana, spesso con l'avvio musicale in due piccoli pentagrammi. Ad ogni raggruppamento, una breve premessa dettata da friulani: Battistella, Vergani, Fabretto, Chiurlo, Turoldo, Valerio, ecc., cui s'accompagnano grandi ombre: Goethe, Carducci, Nievo, D'Annunzio, persino Tito Livio, intessendo coi fili delle parole lodi al Friuli e al modo di sentire e cantare della sua gente.

Quel «modo» ha suggerito al Fior la raccolta che segnaliamo specialmente ai lontani, certi di metter loro tra mano un balsamo per la nostalgia.

Dice bene, nella prefazione, Giorgio Nataletti, direttore del Centro Nazionale di Studi di musica popolare della Accademia di S. Cecilia in Roma: «Non ci si può avvicinare alla poesia e alla musica popolare friulane, a cuor leggero: di fronte ad esse, poste così in alto, così vicine alle nevi eterne, e così vicine a Dio, il nostro cuore, la nostra anima si inchinano e scoprono orizzonti, intravvisti forse una volta, ora più reali e più intimi».

Fitti elenchi di autori (poeti e compositori), di studiosi e persino di estimatori del canto friulano chiudono il volume, la cui estesa bibliografia può riuscire di utile guida a chi volesse approfondire la materia, così agilmente e amorevolmente impostata dalla sensibilità di un poeta come Adelgiso Fior.

Stait a scoltâ, stait a sinti...

Dolfo Zorzut è un cultore appassionato del racconto popolare: di quello che ha per tema e per isfondo le leggende friulane, siano raccolte dalla voce altrui, siano invenzione della sua fantasia. In questo volume (Del Bianco editore, Udine, 1954) ventisette appartengono al primo gruppo, diciassette al secondo; alcune noterelle e un vocabolarietto giovano alla loro comprensione. Lo stile trasparente e spigliato invoglia alla lettura, come dirà il saggio che pubblicheremo in «Friuli nel mondo».

Guida di Udine

E' uscita la seconda edizione della «Guida di Udine» di Chino Ermacora (la prima risale al 1932), aggiornata e arricchita di 165 illustrazioni sulle 232 pagine del testo.

Edizione de «La Panàrie», rilegata in tutta tela: prezzo lire 1.200. Ordinazioni e importo alla «Libreria alla Loggia», via Cavour, Udine.

In preparazione l'edizione anche in lingua tedesca de «Il Friuli: itinerari e soste» dello stesso autore.

Posta senza francobollo

CANADA'

Jogna Attilio - OTTAWA - Abbonamento '55 versatoci da suo figlio. Grazie.

Zorzetti Carlo e Iole - MONTREAL - Siete buoni e bravi. Siete un esempio di affettuoso attaccamento ai valori dello spirito. Vi rinnoviamo i più cari auguri.

Ermacora Ermacora - MONTREAL - Speriamo che tutto sia chiaro, a cominciare dal nome e cognome.

Trigatti Mario - HAMILTON - Don Baiutti ci ha versato l'importo del suo abbonamento 1.o semestre '55.

Munizzo Mario, Moretuzzo Lionello - HAMILTON - Don Baiutti ci ha versato il vostro abbonamento 1.o semestre '55.

Casarsa Luigi - HAMILTON - Abbonamento 1.o semestre '55 (L. 600), a mezzo don Baiutti. L'importo annuo è di L. 1.200.

Andrin Amadio - HAMILTON - Don Baiutti ci ha versato il suo abbonamento primo semestre '55.

Cudin Bruno - HAMILTON - Errori si commettono spesso, quando si è alle prese con la stampa. Comunque, la cosa è ormai, sepolta. Sta bene per l'abbonamento suo e di Valentino. *I vin saludât il Friûl e il Stele. Bon an, cjâr amî!*

Spagnol Serafino - ST. CATHARINES - Giuseppe Trevisan - HAMILTON - Il cappellano di Rivignano don Paolo Min ci ha versato importo abbonamento 1.o semestre '55. Infatti col 1955 l'abbonamento è salito a lire 1.200 annue.

Pasquin Louis - WINDSOR - In regola a tutto il '55. Auguri.

De Apollonia Luigi e Maria - WINDSOR - Vi abbiamo riscontrato i graditi auguri per il «Christmas» e il Capodanno. Ve li rinnoviamo con il ringraziamento particolare per i 5 dollari sostenitori del giornale.

Macasso Igino - RIONDEL - Gradito il suo augurio che «tutti i friulani abbiano ad accogliere con grande gioia ed effusione» questa voce degli emigrati. Grazie. E grazie per l'abbonamento regolarmente pervenuto.

Zanichelli Pina - CONISTON - Ricevuto. Grazie.

Viola Alberto - SUDBURY - Abbiamo segnato il dollaro (pari a lire 630) in conto abbonamento 1.o semestre '55. Ci commuove la chiusa della sua lettera: «Baci cari al Friuli e specialmente al paese amato che si chiama Bonzicco». Friuli e Bonzicco glieli restituiscono.

Ortis Mario - KINGSGATE (Can.) - «Friuli: terra di tanti dolci ricordi...». Comprenda la nostra soddisfazione di essere seguiti da persone come lei e pronte a corrispondere alle nostre iniziative. Se tutti i friulani fossero così!...

Bortolo Giovanni - KITCHENER (Can.) - Suo padre ci ha inviato lire 600 a titolo di abbonamento per il 1.o semestre '55.

Saccomano Ettore - BRAUCHTON (Can.) - *Orgnan e Udin lu spiètin, a braz aviàrz...* E noi pure la attendiamo, per una breve vacanza in Friuli. In regola a tutto il '55. Viva! Viva!

Fantuz Narciso - WINDSOR - Una lode alla sua diligenza, alla sua premura di allargare la cerchia dei lettori di «Friuli nel mondo». Con tali prove, si può dire di amare veramente la patria lontana.

STATI UNITI

Buccaro Galliano; Milanese Olivo - NEW YORK - Grazie per le affettuose parole con cui gradite il giornale. L'importo ricevuto vale per il 1.o semestre '55.

Trinato Anna - NEW YORK - La signora Faltini ci ha versato il suo abb. '55.

Comelli Lina - SAN FRANCISCO - In regola abb. 1.o semestre '55, versatoci dal sig. Casati. L'importo per un anno è di lire 1.200.

Drean Antonio - SAN FRANCISCO - Ricevuti i 2 dollari. Grazie. *Tanc' augurios e salûs da Furlanie.*

Feragotto Americo - SAN FRANCISCO - Suo padre, fresco del viaggio, ci ha visitati versando abb. '55. Grazie e rinnovati saluti.

Furlanetto Emilio - REDWOOD CITY - Lei, Michelazzi e Villalta in regola per 9 mesi del '55. Speriamo che le sia pervenuta la nostra lettera. A tutti e tre *un sac di salûs.*

Englaro Dorina - CLIFTON - Attendiamo notizia circa il recapito del giornale, regolarmente spedito all'indirizzo solito. Saluti.

Vissat Angelo - BRIDGEVILLE - Abbiamo ricevuto vaglia estero di lire 617. Le ricordiamo che l'abb. è di lire 1.200.

Lucardi Noemi - HARTFORD - Abb. in regola a tutto '55, versato da don Luigi Sant. *Augurios e grazie!*

Maroder J. L. - WHITTIER - Ricevuto abb. a mezzo mons. Lozer che, con noi, la saluta cordialmente.

De Cecco Eugenia in Castiglia - BUFFALO - La sua lettera ci commuove: i medesimi ricordi, or lieti or tragici, sono i nostri. Sono proprio i ricordi che ci spingono ad affratellare i friulani dispersi, col loro bagaglio ideale legato dai fili della nostalgia. Animo, signora. Chissà che non riveda Gemona e Udine che, col profilo immutato dei loro castelli, dei loro campanili, attendono immutabilmente i figli emigrati, come lei, tanto lontano... Sta bene l'importo ricevuto. Attendiamo dalla sua premura altri indirizzi.

Arban B. - WOODSTOWN - Arban Peter - ALEXANDRIA - Arban John - WASHINGTON - Tutti e tre in regola con abb. '55, versato da Remo Fissoni. Grazie. Auguri.

Cordovado Riccardo - DETROIT - Accusiamo ricevuta abb. '55 a mezzo di Pietro De Paulis. Grazie *e tanc' salûs.*

Beltrame Ottavio - PITTSBURG - Un dollaro vale per sei mesi: l'abbonamento annuo è di 2 dollari. Ricambiamo saluti.

Martin E. - CHARLOTTE - Lo «scudo» va in conto abbonamento 1.o semestre '55. Per l'intero anno ne occorre un secondo. *Un salût da la so Cjargne biele!*

Del Pizzo Antonio e Serafino - MIDLAND - Entrambi in regola a tutto il '55. Rinnovati ringraziamenti e saluti.

Della Flora Guido - COLUMBUS - Il «caro giornale» ricambia con un «grazie di cûr» le espressioni di simpatia e le rinnova i saluti inviati per posta; da parte anche del sen. Tessitori. In regola a tutto l'anno: lei, Pietro Viol e Pietro Bier.

D'Agnolo Giacomo - RALEIGH - A posto. Grazie. *Bon an!*

Ongaro Giovanni - CLEVELAND - Una lode al suo entusiasmo, alla sua fedeltà di patriota. Provvediamo a inviare il giornale ad Achille Bertin, avvertendola che gli abbonamenti decorrono dal 1 al 31 dicembre.

Riva Guglielmo - SEATTLE (USA) - Il suo amico Taboga ci ha versato lo importo per l'abbonamento '55.

Rinaldi Gelindo e Caterina - RODEO (Cal.) - Il vostro compaesano Albino Preassacco ci ha versato abbonamento '55. *Salûs da Sedeân!*

Facchin Antonio - COLLEGE POINT (USA) - Vostra cognata ci ha versato l'abb. '55.

Lenarduzzi Eraclito - HOUSTON - Congratulazioni per i suoi lavori imponenti. Abbiamo pubblicato la mappa, pregandola di farci tenere le fotografie di altri lavori. E rinnovate grazie per l'abbonamento sostenitore del '55.

Leon John - CHICAGO - Speriamo che le giunga il giornale al nuovo indirizzo. Non ci è invece pervenuto a tutt'oggi il suo abbonamento.

Miniutti Emilia - DORCHESTER - «...Nata in America, ma "il furlan" era la mia prima lingua...». Come vede, riportiamo le sue parole per dirle tutta la nostra ammirazione, sia di abbonata che di propagandista del giornale che «gode dalla pagina prima alla fine». In regola, dunque, a tutto il '55, lei, Leslie Miniutti e Santina Crozzoli.



Nella prossima estate, Udine ospiterà un convegno delle genti ladine (il primo del genere, dopo quello di Ortisei dell'anno scorso), al quale interverranno le rappresentanze della Gardena, qui allineate nei loro costumi caratteristici, delle Dolomiti e dei Grigioni. Un apposito Comitato sta sin d'ora predisponendo un cordiale ricevimento agli ospiti che discenderanno dai loro monti per rendere omaggio al Friuli, cioè alla maggiore entità ladina d'Italia.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

VENEZUELA

Mauroner dott. Cristiano - **CARACAS** - Grazie per le sue parole, grazie per l'abb. sostenitore '55, per le promesse notizie e fotografie che documentano la sua attività di pioniere. Saluti a lei e signora da parte di Chino Ermacora, che affettuosamente ricorda i più lontani, vicini al suo cuore. E saluti dall'avv. Piero Marcotti e dai vostri amici friulani.

Pol Giorgio - **CARACAS** - Gli amici, specialmente Lamberto Peruzzi, ti attendono in Italia. Fatti vivo!

De Cecco Leonardo - **CIUDAD OIEDA** - Grazie per l'abbonamento sostenitore '55, ricevuto dalla cortesia del cav. Faleschini.

Piemonte P. Faustino - **GUATEMALA** - A seguito della nostra lettera, le riconfermiamo ricevuta dell'abb. '54 e sostenitore '55. Grazie, auguri e saluti dalla terra friulana.

Pascoli Ennio e Maria - **CARORA** (Ven.) - In regola a tutto il '55. Versamento fatto da Leonardo Pascoli. Auguri.

Polente e bês

Vi mandin un salût particolâr di dùcju i furlàns ch'a son chi: un salût a date la biele int furlane, e vi ringràziin dal vostri giornâl...

A' val pi une fete di polente e une tace di Bacò sot la nape in companie da la nestre int che, mitûs dùcju insieme, i bês dal Venezuela...

i fradis Zuan e Delfin Pittaro (Caracas)

Sinicco Bertilla, Selmi Dei Lucia - **SAN PAULO** - In regola a tutto '55. Versato abb. per la cortesia di mons. E. Bosco. Auguri di bene.

ARGENTINA

Aragni Alfredo - **BUENOS AIRES** - In regola a tutto il 31 dicembre '55: Menis, Tomadini, Cargnelutti, Cricco, Beinat, Sclausero; a tutto 30 giugno: Fabrizio. Abbiamo ringraziato suo fratello Sergio. Ora ringraziamo lei, con cordiali auguri per le immancabili fortune della «Friulana».

Peverini Daniele - **BUENOS AIRES** - Il sig. Mario Job ci ha versato l'abb. a suo nome per il 1.o semestre '55.

Marchesini dott. Bruno - **BUENOS AIRES** - Suo padre ci ha versato abb. '55. Grazie, Saluti.

Del Vecchio Giancarlo, Louis S. Ermacora - **BUENOS AIRES** - Ricambiovi saluti, desideroso di maggiori notizie circa attività nuova Federazione Società Friulane, vita amici e vostra. *Un abrazo a todos!* Chino.

Capris Attanasio - **AVELLANEDA** - Tutto a posto. Saluti a lei e a Tarcisio Brollo.

Mesaglio Angelo - **QUILMES** - L'amico Alceo Burigana ci ha versato lo importo del suo abb. 1.o semestre '55.

Neri Anna - **CIUDAD JARDIN ET PALOMAR** - Per la cortesia di mons. Ermenegildo Bosco abbiamo ricevuto il suo abb. '55. Grazie. Uniti, inviamo auguri di bene.

Antoniutti Italo - **SALDAN** - Primo semestre '55 in regola, versato da Aurora Antoniutti.

Coletti Antonio - **S. SALVADOR DE JUJUY** - Abbiamo ricevuto il suo abb. '55 a mezzo del sig. Jogna. Propagandi il giornale fra i friulani costì residenti.

Fantini Enrico - **COLONIA CAROYA** - Sua nipote ha provveduto al versamento abb. '55. Saluti a tutti i *fundadores!*

Collino Antonio - **TUCUMAN** - Abb. '55 regolato da Jogna. Grazie.

Jogna Pietro - **TUCUMAN** - Abb. '55 versatoci dal sig. Jogna di Udine. Grazie.

Londero Giovanni - **CURUZU' CUATIA'** - Per l'abb. potrà rivolgersi alla «Sociedad Friulana» di Buenos Aires (Cachimayo, 98). Grazie degli auguri e degli incoraggiamenti. Le ricambiamo i primi, con *tun viva la Furlanie!*

Pignolo don Luigi - **SANTA FE'** - Mons. Travani ci ha versato il suo abb. '55. Auguri di feconda missione.

Plateo Carlo e dott. Riccardo - **SAN JUAN** - Abb. versato dal sig. Longo. Auguri a tutta la famiglia da parte di Chino Ermacora.

Valent Santiago - **MARTINEZ** - Il suo abb. '55 è stato versato da Antonio Fabbro.

Vidoni Eugenia - **LINIERS** - Sua sorella l'ha abbonata per il '55.

Ciarotti Fiore - **RIO NEGRO** - Metà abb. '55 (L. 600) ci è stato versato da Fabio Ciarotti.

Negro Olvino - **BUENOS AIRES** - Mattia Negro ci ha versato abbonamento 1.o semestre '55: L. 600.

Ortolani Azeglio - **GODOIS CRUZ** (Mendoza) - La informiamo che il signor Fabris ci ha versato il suo abbonamento '55.

Serafini Geremia - **BUENOS AIRES** - Vorremmo rispondere adeguatamento alle sue candide espressioni di affetto per il Friuli. Intanto la assicuriamo di salutare per lei Remanzacco e tutti i paesi che lo circondano, tutti i monti che lo vigilano, anche il Natisone che nel *Cunizàs di Premariàs* canta il saluto all'emigrato lontano....

Fabris Luigi e Antonio - **ISLA VERDE** (Arg.) - Dionisio Colussi ha versato il vostro abbonamento '55.

Grattoni Giuseppe - **EVA PERON** - Suo fratello ci ha versato l'abbonamento '55.

Missoni Attilio - **ROSARIO di S. Fè** - Il sig. Pitacco di Moggio ha provveduto all'abbonamento '55 per suo conto. Saluti e auguri anche alla «siore parone».

Saluti a Clauzetto

Tucuman, 1954.

Caro «Friuli nel mondo»,

... ti inviamo finalmente, a mezzo del rev. P. Nazzi, l'importo dell'abbonamento '54 e '55, con la preghiera di abbonare anche il nostro padre, Luigi Rassatti da Clauzetto... Non esistono parole per esprimere quello che proviamo all'arrivo di questi fogli, che hanno il potere di risvegliare in noi ricordi e visioni della nostra vita, al punto di farci dimenticare d'essere tanto lontani, che sono passati tanti anni, dacchè non vediamo la nostra terra benedetta. Saluti al caro Clauzetto e a tutti i nostri monti, tanto vicini al cuore...

GIGI e MARIA MARCUZZI

AFRICA

Agostinis Alberto - **FRANSCHHOEK** - Le riconfermiamo di aver ricevuto i tre abbon.: per lei, Biagio Talotti e Eliseo Garzolini. A tutti rinnovati auguri di fortuna.

Sgrazzutti Guido - **DURBAN** (Africa) - Se potessimo, vorremmo giungere ogni mattina a voi, messaggeri della voce del Friuli. Legga, intanto, il giornale mensile; poi... chissà.. In regola l'abbonamento '55. *Augurios di ogni ben!*

ASIA

Copetti Giacomo - **DHAHRAN** (Arabia Saudita) - Sarà provveduto alla spedizione via aerea del giornale: varrà così a mitigarle più celermente la nostalgia. Ci ricordi a tutta la «squadra» dei bravi emigrati sotto il cielo d'Arabia.

Paoloni don Aldo - **ISTAMBUL** - La signora Rosalia Lugano di Tarcento e l'arch. Miani di Udine hanno regolato il suo abb. '55. Auguri di buona missione e *salùs de Tôr*.

AUSTRALIA

Olivo Ermanno - **ADELAIDE** - Siamo lieti di inviarle i saluti più cordiali del presidente, del direttore e di tutti i dipendenti della Cooperativa Friulana di Consumo di Udine.

De Rossi Giuseppe - **YORK** - V. De Rossi ci ha rimesso l'importo abb. '55. Grazie. Auguri.

Pollonio Bruno - **EMERALD CREEK** (Austr.) - A tutto il '55 in regola: ci ha pensato suo fratello.

Pagura Annibale - **LEICHHARDT** (Austr.) - Avrà il giornale e le desiderate notizie dal Friuli. Ogni friulano emigrato deve riscaldarsi alla fiamma di «Friuli nel mondo».

Abbonamenti a Sydney

I friulani residenti a SYDNEY (Australia) possono versare l'importo dell'abbonamento (1 sterlina) a Mr. L. Bortolotti, 60 Cleveland St., SYDNEY, che gentilmente si presta a facilitar l'invio del denaro in Italia.

EUROPA

Della Valentina Osvaldo - **STOCCOLMA** - Cambiato l'indirizzo. Auguri.

De Paoli Vittorio - **KOLDING** (Danimarca) - Suo fratello ci ha versato l'abb. '55. Auguri e grazie.

Mocussich Stefania ved. Sirola - **MALMESBURY** (Inghil.) - Le abbiamo scritto in merito alla sua situazione. Si faccia animo. Grazie per gli auguri che li ricambiamo di cuore.

Panigutti Hrywnak Maria - **GLOSSOP DERBYS** (Inghilterra) - Per la cortesia della sua amica signora Stroili si consideri abbonata a tutto il '55. *Good bay* e «mandi, mandi!...».

Chittaro Adelchi - **DIETERSWEILER** (Germania) - L'abbonamento è stato elevato a lire 1.200 annue, in quanto il giornale è mensile.

D'Agaro Benigno - **HERBESTHAL** (Belgio) - Riceverà il giornale a tutto il '55: omaggio del cav. Renato Gressani.

Cottes Aldo - **LODELNSART** (Belgio) - Arrivato l'importo. Grazie. Corretto indirizzo. Auguri.

Scabio A. - **MARCHIENNE AU PONT** (Belgio) - Ricevuto regolarmente abb. '55. Grazie e ancora saluti cordiali.

Collavino Pietro - **TILLY** (Belgio) - Abbonamento '55 versato da Luigi Brusutti. *Grazie e salùs.*

Gatti Susanna ved. Stefani - **RORSCHACH** (Svizzera) - Abbiamo ricevuto vaglia Lit. 704 a parziale abbonamento '55. (Intero importo estero: lire 1.200). Grazie per la sua sollecitudine.

Giordani Angela - **METZ** (Francia) - Siamo in attesa di sue notizie, in risposta alla nostra lettera in data 18 dicembre.

Zanier Jean - **VILLENEUVE LE ROI** - Il cav. Renato Gressani le ha fatto gentile omaggio dell'abb. '55.

Damiani Giovanni - **LIONE** - Le abbiamo risposto a parte. Animo! *Un furlan noi devi mai butâsi vie!*

Missana Pierino - **TOLANGE** - *'O vin ricevût l'abonament pal 1955. Graziutis. Ch'al bevi par noaltris 'ne tazute di blanc de Mosele...*

Marmai Anna e Giacomo - **PARIGI** - Il sig. Galdino Palorla ci ha versato due abbonamenti '55. *Merci bien avec les meilleures salutations de* Friuli nel mondo: *cu la tante di un biel «mandi!»*

Spiluttini Rino - **ATTIGNY** (Francia) - Un vivo «grazie» per l'abbonamento sostenitore '55. Auguri di bene *cun tun mandi furlan.*

Secco G. B. - **ST. DENIS DE CABANNE** (Francia) - Abbiamo provveduto secondo il contenuto della lettera gradita, come gradita la foto della numerosa e prosperosa famiglia. Ricambiamo gli auguri a tutti voi, *furlans di buine razze.*

Covasso Mario - **SERVAN SUR MER** - A completamento dell'abbonamento mancano Lit. 568, che ci rimetterà a suo piacere. Saluti.

Tuzzi Giuseppe - **MONTBELIAD** - Cambiato l'indirizzo. Ricambiamo gli auguri *a son di armòniche e liron.*

Toso Adelchi - **ARRAS** - Attendiamo risposta alla nostra del 1 dicembre '54. *Bon an!*

Da Pieve Giuseppe - **ST. LOUBES** - Le accreditiamo in conto abbonamento '55 Frs. 500 (pari a Lit. 810), gentilmente trasmessici da mons. Lozer.

Del Fabbro Adelchi - **ST. HILAIRE** - Ricevuto dalla cugina Dina abbonamento '55. Grazie.

Borsetta R. - **MONTAUBAN** - Semplice: basta inviare Lit. 1.200 a mezzo posta. Saluti da *Morteàn e da Furlanie.*

Barbarotto Oreste - **CLOUANGE** - Le confermiamo che l'abb. '55 è di lire 1.200. Per la spedizione si valga della posta.

Monassi Emilio - **COCELLES** (Svizzera) - Il nostro collaboratore Pietro Menis ci ha versato il suo abbonamento a tutto il '54.

Garzitto Mario - **FLEMALLE GRANDE** (Belgio) - Abbiamo ricevuto l'abbonamento '54; abbiamo letto, commossi, le sue parole buone. Quando può, ci invii l'abb. '55 che costa lire 1.200.

Lizier Galliano - **KÖBENHAVN** (Dan.) - Insieme con l'espressione della sua comprensibile nostalgia, ci è pervenuto l'importo dell'abbonamenti '54 e '55. Grazie. Dar coraggio a un sequalsese ci sembra inutile: la gente di Sequals, pur rimanendo fedele al *fogolâr*, ha per patria il mondo.

ITALIA

Pascoli dott. Italo - **ROMA** - Le ricambiamo gli auguri, lieti di annoverarla tra i nostri abbonati. *Excelsior!* Sempre più in alto: sia il suo motto di intrepido volatore.

Rossi Danilo - **MILANO** - Accontentati lei e lo scultore Gressani, con auguri ad entrambi.

Cremese gen. Cesare - **PULA** (Cagliari) - Grazie dell'abb. sostenitore, con particolari saluti a lei e signora da parte di Chino Ermacora.

Sandrini P. Vittorio, Ortis P. Sebastiano - **PITIGLIANO** - Grazie ad entrambi per l'abb. sostenitore: indice che siamo compresi nella nostra fatica, gioiosa al pari della vostra che mira a mete e premi più alti.

Pellegrini Angela e Domenico - **OSOPPO** - Grazie per l'abb. sostenitore '55, versato dal sig. Valerio.

Baldassi Tarcisio - **BUJA** - Grazie per l'abb. sostenitore e per la collaborazione preziosa. Auguri specialmente da so *copari.*

Ceschia Angeline - **SAURIS** - *Bon an ancje a je, Angiline, e a duc' chei che i vuèlin ben! No dismentearin chei di Nimis, semenâz in dut il mont, a scomenzâ di Mons. Antoniut, Nunzio Apostolic a Madrid. Viva Nimis... e Sauris insieme!*

Faleschini Giovanni - **OSOPPO** - La sua attenzione verso gli emigrati merita segnalata, additata ad esempio. Se tutti i Sindaci la imitassero, specialmente quelli che, a tutt'oggi, non si sono neppure accorti che esista lo Ente «Friuli nel mondo!» Bravo, per ciò, e grazie, a nome nostro e dei lontani.

Un esempio

Parroco di Cisèriis (Tarcento) è don Domenico Fantelli: un sacerdote esemplare. Lo dice il suo Bollettino Parrocchiale (dicembre '54), nel quale leggiamo, tra l'altro, un simpatico cenno all'Ente «Friuli nel mondo», con l'esortazione, rivolta agli emigrati di Cisèriis e di Zomeàis di appoggiarsi all'Ente stesso.

Non basta: don Fantelli ci invia un elenco di parrocchiani emigrati e una lettera, accompagnata dal suo abbonamento, che merita, sia pure parzialmente, riportata: «Mi piace tanto la vostra umanitaria e cristiana iniziativa... Sono anch'io figlio di un padre che fu a faticare nel mondo come emigrante per darmi pane ed educazione. Ho anch'io tanti parenti lontani: in Isvizzera, nell'America del Nord, nell'America del Sud. Ed i vincoli del sangue non si possono mai spezzare. Il sentimento patrio mi arde nel cuore: esso mi tiene legato a tanti fratelli friulani sparsi in tutto... il mondo. Grazie, quindi, all'ideatore di tale mezzo di collegamento, grazie a tutti i collaboratori. Come tenue segno della mia adesione, vi rimetto lire 600 per quota 1955. E permettetemi che vi chieda un favore: di mandare sul periodico i miei saluti e auguri a tutti i miei parenti in Argentina, negli U.S.A., in Isvizzera. Di più, come parroco, mandate a nome mio saluti e benedizioni a tutti i miei parrocchiani di Cisèriis e di Zomeàis, dispersi nel mondo...».

Sac. DOMENICO FANTELLI
parroco di Cisèriis

Un altro esempio

Il cav. Alfonso Benedetti, noto commerciante di Udine, presidente della Cooperativa Friulana di Consumo, non ha voluto che l'esempio del fratello Cirillo, residente a Roma, rimanesse isolato: ci ha rimesso L. 1.200, destinandole, quale abbonamento del giornale, a un friulano all'estero in condizioni disagiate.

Ecco un bel modo di dimostrare sensibilità di cuore!

Grazie, cav. Benedetti!

Chino Ermacora
Direttore responsabile

Tipografia V.I.T.A. - Udine
Autorizz. Trib. di Udine 1-12-1952 n. 76